

ANNO XCVIII - N. 1 - 12

la nostra

GENNAIO - DICEMBRE 2016

PRESIENZA

il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

**III CONGRESSO STRAORDINARIO
L'ANMIG RINNOVA LO STATUTO**



www.anmig.it

“La Nostra Presenza” torna a presentare l’attività dell’Anmig ad alcuni mesi di distanza dall’ultima uscita. Nel corso del 2016 le iniziative dell’Associazione sono state illustrate sul sito istituzionale www.anmig.it, che anche per il prossimo anno rappresenterà lo strumento più immediato per conoscere gli

appuntamenti e avere notizie, informazioni utili, un quadro sulle nostre pubblicazioni, sullo stato di avanzamento della ricerca storica e su quanto viene trasmesso dalle sedi regionali. Le uscite de “La Nostra Presenza” per il 2017 saranno comunque più numerose, per accompagnare gli eventi dell’anno del centesimo anniversario della fondazione dell’Anmig e aggiornare sulle attività portate avanti a livello nazionale e locale.

Questo numero della rivista propone una sintesi del dibattito congressuale che ha portato alla variazione dello Statuto Sociale. Un atto importante che ridefinisce la missione dell’Associazione. Il testo dello Statuto viene pubblicato integralmente per la prima volta nelle pagine centrali di questo numero de “La Nostra Presenza”, per rendere disponibile il nuovo testo alle sezioni e a tutti i soci.

PERIODICO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI
DI GUERRA
E DELLA FONDAZIONE

ANNO XCVIII / N. 1 - 12
Gennaio - Dicembre 2016

Direttore editoriale
Claudio Betti

Direttore responsabile
Michelangelo Betti

Comitato direttivo
Michele Montagano
Giuseppe Pagnoni
Pier Giorgio Busato
Mario De Cesare
Massimo Fugazza
Dino Gerini
Vito Parrinello
Mariella Poli

Progetto grafico
Lorenza Fabrizi

Direzione e Amministrazione:
Roma - Comitato Centrale
Piazza Adriana, 3 - Telefono 06 6875352
Fax - 06 6868830
E-mail:
abbonamento@anmig.it
presenza@anmig.it
Siti web:
www.anmig.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione
in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1 comma 1 - DCB Roma

Stampa Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 2065 del 23 - 3 - 1951

Finito di stampare in Dicembre 2016



L'ANMIG RIPARTE DALLA STORIA E DALL'EDUCAZIONE ALLA PACE

di **CLAUDIO BETTI**

Cari Soci,

è trascorso un anno dall'uscita dell'ultimo numero della rivista della nostra Associazione. Da allora ad oggi, tanti sono stati gli avvenimenti nel nostro Paese e soprattutto nel mondo intero.

Come più volte ci ha ricordato Papa Francesco siamo di fronte ad una terza guerra mondiale. Molti sono i luoghi insanguinati dai conflitti che al momento non riescono a trovare una soluzione pacifica. E mentre i venti di guerra continuano a soffiare sul pianeta, sempre più debole si fa il dialogo tra le superpotenze che potrebbero correre a mettere fine a questa terribile guerra mondiale diffusa.

La nostra Associazione per sua natura è impegnata quotidianamente, insieme a tutte le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, a svolgere un ruolo di educazione alla Pace, rivolto soprattutto alle giovani generazioni. Sino ad oggi non siamo sempre riusciti a far avvertire alla società italiana l'esigenza di vita comune nella Pace a partire dall'accoglienza da chi fugge dai luoghi dove imperversa la guerra.

Oggi più che mai c'è bisogno di rafforzare la volontà di Pace. L'Anmig, progressivamente ringiovanitasi, può tornare a svolgere un ruolo di promozione dei grandi ideali per cui l'Associazione è nata. L'Anmig si sta avvicinando al centesimo compleanno e oggi i discendenti dei nostri soci storici possono vantare di aver ricevuto il testimone senza riportare nel loro corpo invalidità e mutilazioni, grazie a 70 anni di Pace che l'Europa unita ha saputo offrire.

È proprio partendo dall'idea di un'Europa unita, nata dal Manifesto di Ventotene e poi affermata attraverso l'adesione di 28 Paesi (oggi

purtroppo 27, a causa dell'uscita dall'Unione della Gran Bretagna), che dobbiamo avviare il nostro impegno per "fare memoria", affinché in futuro possa realizzarsi il superamento dei conflitti regionali e globali per garantire alle nuove generazioni serenità e pace.

Durante questa prima parte del mio mandato ho voluto recarmi in tanti luoghi dove è presente l'Associazione con le sue sedi territoriali e al riguardo posso affermare (senza enfasi) che l'organizzazione, così come l'azione storico-culturale, è sicuramente di buon livello. I progetti avviati, da *Pietre della Memoria* a tutta la ricerca sulla storia delle due guerre mondiali e sulle nostre origini, stanno ridefinendo il ruolo dell'Anmig e ci danno anche la possibilità di comprendere lo sviluppo che il patrimonio storico e artistico dell'Associazione ha avuto nel corso di un secolo di vita.

Nel giugno scorso si è svolto presso la Casa Madre il III Congresso Straordinario dell'Associazione con all'ordine del giorno "Modifiche allo statuto". Due sono stati gli aspetti più significativi che il Congresso ha reso operativi. Da un lato sono stati di nuovo assegnati i pieni poteri all'Assemblea congressuale con la completa ed assoluta possibilità di modifica allo Statuto, dall'altro lato è stata definita la possibilità di accogliere nella compagine dell'Associazione nuove figure, quali sostenitori, simpatizzanti, collaboratori.

È stato un passo importante per dare alla nostra Associazione, di concerto con tutte le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, un ruolo attivo nel Paese e per far crescere la consapevolezza che la Pace è un bene assoluto e primario dal quale non si può prescindere.



Al centro della rivista
l'inserto con il nuovo
statuto dell'Anmig
da staccare e conservare

In copertina e controcopertina:

Il III Congresso straordinario dell'Anmig

Pag. 5

3

EDITORIALE

L'Anmig riparte dalla storia
e dall'educazione alla pace
di *Claudio Betti*

5

SPECIALE CONGRESSO

L'assise straordinaria
rinnova lo statuto
di *Lorenza Fabrizi*

La relazione
del Presidente Nazionale (8)

Gli interventi dei delegati
al Congresso straordinario (14)

18

APPUNTAMENTI

La Grande Guerra raccontata
da Antonio Santagata

Il Sottosegretario Lotti
in visita alla Casa Madre (21)

20

COMMEMORAZIONI

Mattarella ricorda Vittorio Occorsio

Il centenario dell'Anmig
si apre il 27 gennaio.
In preparazione le celebrazioni
alla Casa Madre (30)

72 anni dall'eccidio
delle Fosse Ardeatine (31)

22

CELEBRAZIONI

La medaglia della Liberazione per
celebrare i valori della Repubblica

L'otto settembre a Roma (23)

25 aprile, Mattarella incontra le
Associazioni / Il discorso di Betti:
leggere il passato per capire il
presente (24)

Due giorni di festa per la
Repubblica (26)

Festa dell'Unità Nazionale, Anmig a
Roma e Reggio. Al centro la
ricostruzione post - terremoto (34)



28

AVVENIMENTI

Michele Montagano
e gli eroi di Unterlöss

32



Esploratori della memoria:
l'Italia s'è desta
di *Remo Gasperini*

36

PENSIONI

Indice di variazione per l'anno 2017

39

SOCI SCOMPARI

L'Inno Nazionale in apertura del III Congresso straordinario Anmig Pag. 5



DA MONTESILVANO A ROMA PER LA "CARTA" DELL'ASSOCIAZIONE L'ASSISE STRAORDINARIA RINNOVA LO STATUTO

Quasi un secolo di Congressi, dal 1918 in Campidoglio al 2016 alla Casa Madre

Come fu per il primo Congresso nazionale Anmig, la massima assise associativa è tornata a riunirsi a Roma. Nel 1918 fu la Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio a ospitare i delegati convenuti da tutta Italia, nel 2016 è stato l'Auditorium della Casa Madre a fare da altrettanto degna cornice al III Congresso Straordinario Anmig. E l'assise congressuale era stata già ospitata nella Casa Madre dell'Associazione un anno dopo l'inaugurazione del palazzo, nel 1929, e poi negli anni 1932, 1935 e 1937.

Il Congresso straordinario del 2016 segue quelli di Portoferraio

di **LORENZA FABRIZI**

del 1969 e di Rimini del 1979, il primo indetto in ossequio al voto espresso dal Congresso di Milano che aveva riconosciuto la necessità di rivedere l'organizzazione dell'Associazione con la istituzione delle circoscrizioni territoriali e il secondo resosi necessario per i sostanziali cambiamenti che l'Anmig stava affrontando. Restituita, dopo lunghe lotte, al-

l'Associazione l'originaria natura giuridica di Ente Morale di Diritto Privato, il Comitato Centrale convocò per giugno del 1979 un Congresso Nazionale Straordinario per l'esame e l'approvazione della nuova carta statutaria.

Lo Statuto fu rinnovato nel Congresso di Rimini secondo tre principi: essere fedele alla tradizione, essere idoneo ai compiti e essere adeguato ai tempi. Quel Congresso portò anche ad altre scelte, approvate con gli unanimi consensi dei delegati: a Rimini si avviò la costituzione della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche Italiane e fu presa la decisione di organizzare



a Roma un Incontro Mondiale degli ex Combattenti, mutilati, resistenti e vittime della guerra sul disarmo e la pace.

E proprio una attenta revisione dello Statuto vigente è stato il motivo che ha portato alla celebrazione di un III Congresso straordinario, in ottemperanza al mandato conferito dal XXXIII Congresso nazionale di Montesilvano. Dalla chiusura dei lavori dell'assise

abruzzese una Commissione di studio ha elaborato una ipotesi di modifica per l'adeguamento della nostra carta statutaria alle mutate esigenze dell'Associazione.

Tale lavoro, che ha potuto contare anche sul notevole contributo della periferia, è stato sottoposto a un primo parere del Comitato Centrale, il quale nella seduta del 27 aprile scorso, modificando l'articolo 13, ha restituito al Congresso nazionale, massima espressione dell'Anmig, la facoltà di apportare variazioni allo Statuto sociale.

Al III Congresso straordinario hanno partecipato delegati dalla gran parte delle sezioni Anmig d'Italia. Il salone monumentale gremito ha cantato a gran voce l'Inno nazionale, per poi raccogliersi nell'ascolto della preghiera del mutilato letta dal Vicepresidente nazionale, dottor Michele

Montagano.

Data lettura del messaggio inviato dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Domenico Rossi, ha portato il proprio saluto l'ambasciatore Onu, Siro Polo Paolecchia Da Ponte, conferendo il certificato di socio onorario della Marco Polo Society al Presidente nazionale, professor Claudio Betti, al componente la Direzione nazionale, commendator Vittorio

dezza e di forza che gli giungono dall'universo, dalla società».

«Mio padre portava sempre all'occhiello della sua giacca soltanto il distintivo di invalido di guerra della Prima e della Seconda Guerra Mondiale - ha raccontato l'Ambasciatore Onu -. Come alpino aveva combattuto perché l'Italia fosse libera di disporre del proprio destino e soprattutto di vivere in pace il proprio futuro. Anche io



Robusto, e al Presidente della sezione di Pinerolo, dottor Stefano Drago.

L'ambasciatore Onu, rivolgendosi a un auditorium affollato da giovani e meno giovani, ha sottolineato come l'essere giovani non sia un fatto anagrafico, ma che significa conservare l'amore per i pensieri luminosi, per il nuovo e il senso dell'avventura. «Si resta giovani finché il cuore sa ricevere i messaggi di bellezza, di audacia, di coraggio, di gran-

porto il distintivo dell'Anmig per le stesse ragioni».

Approvata la composizione della Commissione Verifica Poteri, si è insediato il tavolo di presidenza del III Congresso straordinario così composto: Presidente Nazionale professor Claudio Betti, Vicepresidenti Nazionali dottor Michele Montagano e dottor Giuseppe Pagnoni, componenti la Direzione nazionale dottor Piergiorgio Busato, dottor Mario De Cesare, dottor Massimo Fugazza,

cavalier Dino Gerini, dottor Vito Parrinello e signora Mariella Poli. L'assise è entrata nel vivo dei lavori con la circostanziata relazione del Presidente Nazionale, lungamente applaudita e che pubblichiamo integralmente nelle pagine di Presenza.

«Ho voluto aprire la mia relazione ricordando i valori fondanti della nostra Associazione – ha commentato Betti -. È stata l'oc-

comuni valori patriottici e ideali, della democrazia e della pace».

«Il futuro di Associazioni come la nostra è legato non ai beni materiali, ma al messaggio culturale, e direi profondamente morale, che riescono ad affermare nella società», ha concluso il Presidente Anmig cedendo la parola al componente la Direzione Nazionale Dino Gerini il quale, in qualità di Referente della Commissione

zioni finali. Numerosi i delegati che si sono susseguiti al podio degli interventi, molte le proposte e animata la discussione. Vecchi e nuovi soci hanno richiamato l'attenzione dell'uditorio sia su specifici articoli sia su temi più ampi riguardanti il Sodalizio.

Una breve interruzione per il pranzo allestito nella bella biblioteca ex-Onig, che occupa i locali sottostanti il salone delle adunate,

e i lavori congressuali sono ripresi con ulteriori interventi dei delegati e con l'ingresso in sala della notaio Francesca Romana Perrini per le operazioni di voto sul rinnovato Statuto.

Si è proceduto per alzata di mano consegnando i voti espressi da ogni singolo delegato, ottenendo l'approvazione per tutte le variazioni proposte.

Verso le 18 del pomeriggio

si è quindi chiuso il III Congresso straordinario dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra con l'augurio del Presidente Claudio Betti che partecipazione e trasparenza continuino a informare l'operato dell'Associazione a ogni livello. «Siamo una famiglia e siamo nati in un certo modo, per cui l'unità e l'armonia sono la nostra priorità», ha salutato in chiusura di lavori il Presidente Nazionale dell'Anmig.

Lorenza Fabrizi



casione per richiamare i delegati presenti a quello spirito che per un secolo è stato la guida del Sodalizio. I principi etico-morali rappresentano la strada maestra, dalla quale non possiamo derogare. L'Associazione, insieme con la Confederazione Italiana, è e deve continuare a essere soggetto di testimonianza viva per educare le nuove generazioni alla pace, alla solidarietà, all'accoglienza. Lavoriamo assieme alle Associazioni consorelle per la difesa dei

studio e revisione dello Statuto sociale, composta anche dal dottor Giuseppe Pagnoni, dall'avvocato Nicola Bufi, dal dottor Pierluigi Riello e dall'avvocato Luigi Ernesto Zanoni, ha dato lettura della relazione sul lavoro svolto nell'anno trascorso dall'assise nazionale di Montesilvano.

Teresa Montaruli, funzionaria del Comitato centrale, ha letto le modifiche apportate ai singoli articoli dando così avvio al dibattito congressuale in vista delle vota-

III CONGRESSO STRAORDINARIO, L'ASSISE APPROVA LE MODIFIC

LA RELAZIONE DEL PR

La nostra Associazione Nazionale, nata nel 1917 per accogliere e unire i Mutilati ed Invalidi di Guerra, nel tutelare gli interessi materiali e morali dei soci e delle loro famiglie, ha tra le sue principali finalità ricordare il comune sacrificio, esempio d'amore e di dedizione alla patria e trasmettere in particolare alle nuove generazioni i valori di pace, di democrazia, di fratellanza e di libertà.

Ho voluto aprire la mia relazione ricordando i valori fondanti della nostra Associazione per richiamare i delegati presenti a quello spirito che per un secolo è stato la guida del Sodalizio. I principi etico-morali rappresentano la strada maestra, dalla quale non possiamo derogare.

L'Associazione, insieme con la Confederazione Italiana, è e deve continuare a essere soggetto di testimonianza viva per educare le nuove generazioni alla pace, alla solidarietà, all'accoglienza. Lavoriamo assieme alle Associazioni consorelle per la difesa dei comuni valori patriottici e ideali, della democrazia e della pace.

Il futuro di Associazioni come la nostra è legato non ai beni materiali, ma al messaggio culturale –e direi profondamente morale- che riesce ad affermare nella società.

Nel ricordare e onorare quanti hanno sacrificato la propria integrità fisica e molti la propria vita per consentire oggi, a tutti noi, di vivere in una società civile e democratica, il nostro obiettivo è quello di essere sempre parte attiva e operante nella vita di tutti i giorni e di rivolgere il nostro appello soprattutto ai giovani, affinché rafforzino le coscienze e si riconoscano nei principi che sono alla base della nostra Costituzione e la difendano.

Il nostro quotidiano impegno continua a riscuotere consensi e approvazione ovunque. E a testimonianza della considerazione e del rispetto – permettetemi di dire- che ci siamo guadagnati soprattutto in ambito istituzionale è con piacere che vi segnalo il recente incontro tra la Confederazione, della quale la nostra Associazione è da sempre capofila, con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Onorevole Luca Lotti, dal

quale abbiamo ricevuto una sorta di mandato che riassumo in questi termini: «Lavorate con spirito unitario, dando vita a progetti condivisi per presentarli con una sola voce al governo. Per parte nostra sarà risposto in termini sicuramente di condivisione per il necessario sostegno economico». È una partita che si gioca, in più momenti e su tavoli diversi, tocca a noi individuare le diverse grandezze per dare a loro le necessarie priorità.

Consentitemi poi in questa sede di dover riaffermare un necessario ritorno alla centralità dell'Associazione. Da qualche tempo ha preso vita un tipo di confronto interno, che non tiene conto delle regole di comportamento che lo Statuto, la Legge che regola la vita interna, stabilisce. Dalle Sezioni escono proposte, prese di posizione, indicazioni; tutte positive e legittime ma purtroppo viziate, perché canalizzate a proprio uso e consumo.

Il nostro ordinamento prevede che la Sezione sia nucleo organizzativo fondamentale dell'Associazione e ne attua i fini svolgendo la sua attività a contatto con gli associati. La Sezione è il punto di riferimento territoriale per i soci e le loro famiglie e rappresenta esclusivamente, anche se con autorevolezza, una realtà locale. Non può e non deve sostituirsi al centro, rappresentato dalla persona del Presidente Nazionale che lavora assieme alla Direzione Nazionale e a tutto il Comitato Centrale, espressione democratica del territorio, per il bene supremo dell'Associazione. Cosa diversa è anarchia!

RELAZIONE ATTIVITA'

L'Associazione è stata come sempre impegnata, sia a livello centrale che periferico, nelle manifestazioni che ogni anno ricordano le date più significative della nostra storia recente. In qualità di Presidente Nazionale sono intervenuto in rappresentanza dell'Associazione assicurando una presenza continua e qualificata a tutte le cerimonie istituzionali.

In particolare ho partecipato alla cerimonia commemorativa della Battaglia di Porta San Paolo l'otto settembre a Roma; ero presente al Quirinale con il Presidente della Repubblica sia il 4 novembre

HE ALLO STATUTO E RIDEFINISCE IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE

ESIDENTE NAZIONALE

per il Giorno dell'Unità Nazionale che il 27 gennaio per commemorare il Giorno della Memoria. Analoga cerimonia in ricordo della Shoah si è svolta presso la Casa Madre del Mutilato alla presenza di numerose autorità civili e militari e di una folta rappresentanza di Associazioni Combattentistiche e Partigiane.

Mi sono recato alle Fosse Ardeatine, per ricordare le vittime dell'eccidio del 1944 e nuovamente al Quirinale per l'Anniversario della Liberazione. Il 2 giugno ho partecipato alla tradizionale Parata militare dei Fori Imperiali a Roma, in occasione della Festa della Repubblica e delle Forze Armate. Il 7 gennaio 2015 ero invece a Reggio Emilia per la celebrazione della Festa del Tricolore, che si è svolta alla presenza di Autorità civili e militari e di Associazioni Combattentistiche e d'Arma e alla quale hanno partecipato i Presidenti regionali e i Dirigenti nazionali dell'Associazione. Ho partecipato con piacere a numerose assemblee e iniziative organizzate dalle Sezioni su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito delle Celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra presso la Casa Madre è stata inaugurata la Mostra fotografica e documentaria "Obiettivo sul fronte" del fotografo maceratese Carlo Balelli, cui è seguito un concerto di musica classica.

L'Associazione, unitamente alla Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, della quale sono stato eletto Presidente, ha assunto un ruolo determinante in occasione dei recenti bandi emessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 70° della Resistenza e della Guerra di Liberazione, con la partecipazione attiva alla selezione dei progetti pervenuti. In occasione di tali bandi, l'Associazione ha visto riconosciuta la validità di proprie iniziative e ottenuto il finanziamento per la realizzazione di un Centro di documentazione storica dell'Anmig e, per ben due volte, per il progetto "Pietre della Memoria" e il collegato concorso "Esploratori della Memoria".

Nell'ambito invece delle Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra l'Associazione ha ottenuto un finanziamento per il restauro e la valorizzazione degli affreschi che, realizzati tra 1936 e 1938 nella corte interna della Casa Madre da Antonio Giuseppe

Santagata e Cipriano Efisio Oppo, raccontano le vittorie della Prima Guerra Mondiale attraverso scene di vita vissuta in trincea.

ATTIVITA' PROMOZIONALI

L'Ufficio attività promozionali continua nel compito di assistere gli invalidi di guerra, le vedove e gli orfani nella trattazione pratiche pensionistiche, stesura di domande di aggravamento, solleciti di ricorsi amministrativi presentati alla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra e alle sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti.

L'Ufficio non ha mai trascurato di rispondere ai quesiti riguardanti la pensionistica di guerra, l'assistenza sanitaria e i benefici combattentistici. Così come mantiene contatti continui con la Camera e il Senato per seguire le attività legislative.

All'Ufficio è anche affidata la cura dell'archivio pensionistico di soci, vedove e orfani e degli aderenti alla Fondazione, assieme alla gestione del database dei nuovi soci, in collaborazione con le Sezioni periferiche nella verifica delle iscrizioni e dei rinnovi delle quote associative.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

L'Ufficio Amministrazione, che si occupa della predisposizione e controllo dei vari contratti esterni, ha realizzato nel corso di quest'ultimo anno una notevole riduzione di spese nell'ambito di un contenimento generale delle spese, in particolare con la Società che gestisce ed elabora le cosiddette "deleghe".

Come tutti sapete presso la Casa Madre opera una Farmacia Assistenziale, istituita con Regio Decreto del 1946, che svolge da sempre, con serietà e professionalità, attività assistenziale nei confronti dei soci e loro familiari.

Nel corso dell'anno, per rendere la Farmacia Assistenziale più competitiva sul territorio sono stati aumentati gli sconti applicabili sui prodotti, informando con lettera tutti gli iscritti di Roma e provincia dei servizi offerti. Tutto ciò, a cui si aggiunge l'apertura

ai soci delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane aderenti alla Confederazione Italiana, ha portato a un incremento delle vendite.

L'Ufficio Amministrazione, con il contributo del personale della Sede Centrale, gestisce i rapporti con produzioni cinematografiche che richiedono la disponibilità dei nostri locali per riprese di fiction e film.

UFFICIO PATRIMONIO

Nel corso dell'anno di riferimento (Maggio 2015 – Maggio 2016) è iniziata ed è in fase di ultimazione la valutazione commerciale delle sedi di proprietà associativa, così come richiesto nella mozione finale approvata nel Congresso Nazionale Anmig di Montesilvano.

Non potendo porre a carico del bilancio della Sede Centrale i presunti considerevoli oneri professionali relativi a perizie di stima individuali, certamente in grado di rappresentare e descrivere in maniera più esaustiva gli immobili e motivare il valore da attribuire a essi, si è scelto di procedere attraverso la consultazione delle quotazioni OMI, pubblicate gratuitamente sul sito dell'Agenzia delle Entrate, con cadenza semestrale, che forniscono valori di massima, comunque sufficienti allo scopo richiesto. Naturalmente, in caso di vendita di sedi non più utilizzate ai fini istituzionali, viene preliminarmente richiesta la redazione di una perizia giurata di stima a un professionista locale.

Si è inoltre proceduto, con la collaborazione delle Sezioni interessate, alla revisione e al contenimento degli oneri relativi alle locazioni passive (attualmente Trento, Pesaro, Savona, Bergamo, Mantova e Catania). Tale attività comporterà una minore spesa sul capitolo dedicato nell'anno 2016 di circa 20.000,00 euro contro i circa 64.000,00 spesi nel 2015.

Nel corso dell'anno di riferimento si è naturalmente proceduto a fare quanto possibile per la migliore conservazione del patrimonio immobiliare associativo erogando contributi:

- per ristrutturazioni, restauri conservativi e spese condominiali straordinarie, in favore delle Sezioni di Verona, Ascoli Piceno, San Severo, Catanzaro, Belluno, Crotone, Trapani, La Spezia, Garessio, Firenze, Borgosesia, Galatina, Lodi, Monza, Reggio Emilia, Sanremo, Foggia, Mestre, Torino, Vercelli, Legnano, Omegna, Città di Castello, Pavia, Lecco, Vasto;

- per esigenze straordinarie di funzionamento in

favore delle Sezioni di Napoli, Cesena, Monterotondo, Viterbo, Crotone, Verona, Ragusa, Avezzano, Caserta, Firenze.

Ulteriori interventi in favore del patrimonio immobiliare associativo, sotto forma di "esoneri dalle quote dovute al fondo nazionale immobili" e con conseguente minore introito sull'apposito capitolo, si sono resi necessari in favore delle Sezioni di Macerata, Parma, Ancona (per Falconara Marittima), Fabriano, Urbino, Ascoli Piceno e Siena, che hanno posto gli oneri relativi a lavori di restauro documentati e preventivamente autorizzati a carico del proprio bilancio. Ulteriori interventi, per gli stessi motivi, sono previsti in favore delle Sezioni di Perugia, Foligno, Montebelluna, Rieti e Genova.

Per quanto riguarda la Casa Madre in Roma, oltre alla indispensabile manutenzione ordinaria e straordinaria e gli adeguamenti relativi alla "musealizzazione" di parte degli spazi a disposizione, si è provveduto alla revisione metrica dell'intero fabbricato, propedeutica alla presentazione del progetto "antincendio" agli Enti preposti, per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni alla esecuzione dei lavori e al conseguente rilascio delle conformità previste dalla Legge.

Quanto esposto consentirà, nel breve termine, di sottoscrivere un nuovo contratto di locazione "unico" con il Ministero della Giustizia e rideterminare il canone annuo di locazione, oggi "indennità di occupazione senza titolo", sulla base delle consistenze immobiliari complessive utilizzate dal Ministero della Giustizia.

A tal proposito si rende noto che sono stati concessi al Ministero della Giustizia, ulteriori locali per circa 350 metri quadrati complessivi, siti al piano terreno, lato Via Triboniano e lato Lungotevere, non più utilizzati dalla Sezione di Roma e dalla Presidenza Regionale Anmig Lazio, che verranno a breve allocate in locali siti al terzo piano già utilizzati dalla Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra - Sede Centrale.

AFFARI FINANZIARI

L'attuale Presidenza, al momento dell'insediamento, si è trovata a gestire un arretrato per 626.265,83 euro nei pagamenti, relativo alla precedente gestione, riguardante imposte, contributi, collaborazioni esterne e finanziamenti a Sezioni e altri.

A ciò si devono aggiungere costi missioni e a piè di lista da rimborsare ai Componenti il Comitato Centrale, lavori di manutenzione alla Casa Madre,

imposte trattenute sugli stipendi dei dipendenti e non versati dal mese di gennaio 2015 e che questa Amministrazione sta cercando di onorare in concomitanza con le scadenze in vigore (pagato fino al mese di aprile 2015).

La nuova Amministrazione è riuscita a estinguere quasi tutti i debiti consolidati pregressi e ha rinegoziato il tasso di interesse sull'affidamento bancario. Le mancate rendite a seguito della vendita di sedi hanno subito una diminuzione, come da Delibera della Direzione Nazionale del 17/12/2014, producendo un importante contenimento della spesa.

Nell'ottica di un risanamento generale si è riusciti a contenere le spese. È stato diminuito l'importo stabilito nel contratto con il consulente amministrativo e fiscale, peraltro invariato dal novembre 2009; non è stato rinnovato quello per il Direttore Responsabile del periodico "La Nostra Presenza" ed è stato eliminato un contratto per consulenze legali.

COMUNICAZIONI ALL'ESTERNO

Il nuovo sito www.anmig.it è una realtà in grado di costituire un mezzo di comunicazione moderno ed efficace per la nostra Associazione. La necessità di far conoscere l'attività delle Sezioni a tutto il mondo Anmig e all'esterno, prima affidata esclusivamente al periodico Presenza (che comunque continua a essere pubblicato ogni sei mesi), ora può essere soddisfatta in pieno dal nuovo sito senza più attese di mesi per veder pubblicati gli eventi che al momento della uscita cartacea erano sempre datati.

Il sito è stato concepito in maniera tale che le notizie sulla attività dei Comitati Regionali e delle sezioni possono essere inserite direttamente dalla periferia. Con l'inserimento di notizie, foto e documenti in spazi adeguati, e se necessario anche in tempo reale. È una nuova finestra sul Paese che ci permette di continuare a diffondere degnamente il nome e l'operato della nostra gloriosa Associazione.

Si affianca al sito web anche il nuovo profilo Twitter, un mezzo snello e sempre aggiornato che contribuisce a garantire la presenza dell'Anmig nel più vario tessuto sociale. Ed è proprio in questa stessa ottica che si inseriscono i progetti, in via di conclusione, di importanti mostre aperte al largo pubblico e l'avvio dei primi passi del nuovo Centro di Documentazione Anmig che vede l'individuazione, il condizionamento e il riordinamento del materiale archivistico e bibliografico posseduto dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il Centro di Documentazione, a libero accesso al pubblico, rientra nel Polo del Servizio Bibliotecario Nazionale e, quale archivio di particolare interesse storico, nel polo bibliografico degli Istituti Culturali di Roma facente capo alla Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, che darà certamente maggiore lustro e visibilità dell'Associazione aprendola a studi e ricerche. Il Centro di documentazione occuperà gli ampi locali siti al piano terreno della Casa Madre costituendo un unicum con il Museo della Memoria.

CONCLUSIONI

Un'occasione, quale quella che ci è offerta quest'oggi, di celebrare un Congresso straordinario, non può essere solo un richiamo ai nostri valori e a una doverosa rivendicazione sulle scelte e attività economiche intraprese e attuate, ma deve essere anche occasione per sottolineare comportamenti che stanno togliendo serenità, armonia e quell'amore che i nostri nonni o genitori, ci hanno insegnato e fatto ereditare. Si ascoltano durante i nostri incontri frasi provocatorie, quasi a invocare un resa dei conti. Questi comportamenti portano discredito, facendo arretrare lo slancio della nostra azione, incrinano i rapporti fra i soci. C'è chi sta approfittando di un momento di difficoltà, ereditata dal passato, per scatenare allarmismo e panico nell'Associazione, in un clima da ultima spiaggia.

Questi atteggiamenti che intendono dimostrarsi costruttivi, sono nella pratica disgreganti e, se non fermati per tempo, portano verso un china inarrestabile e implosiva per l'Associazione. Voglio essere chiaro fino in fondo, questa Presidenza, con la Direzione Nazionale e il Comitato Centrale, non permetterà che questi comportamenti prendano piede, qui nessuno di noi accetta chi lavora per un congresso continuo, chi dal congresso di Montesilvano è uscito deluso può, al prossimo Congresso, fra tre anni, lavorare per migliorare il proprio risultato e vincere.

Nessuno di noi deve perdere la consapevolezza che la democrazia offre sempre l'opportunità di invertire i ruoli, ma impone anche di pazientare, attendendo la scadenza naturale del mandato per procedere al rinnovo delle cariche elettive. E ora avanti, continuiamo a lavorare per contribuire ad affermare la Pace nel mondo.

Viva la nostra secolare Associazione! Viva l'Italia!





L'assise ascolta in piedi l'Inno Nazionale. Sotto: il Presidente Betti riceve l'attestato di socio d'onore della Marco Polo Society dalle mani dell'ambasciatore Onu Siro Polo Paolecchia Da Ponte.

A pagina 16: La notaia Perrini vicino al Presidente Nazionale.

ROSSI, GRATITUDINE ALL'ANMIG PER LA SUA ATTIVITÀ

Il saluto inviato
al Congresso
dal Sottosegretario
alla Difesa


Ministero della Difesa
Il Sottosegretario di Stato

Roma, 20 giugno 2016

**Saluto del Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi,
in occasione del "III Congresso straordinario ANMIG"**
Casa Madre del Mutilato di Guerra, 21 giugno 2016

Egregio Presidente,

impegni istituzionali, mi impediscono di presenziare al vostro III° Congresso Straordinario. Desidero porgere a Lei ed agli intervenuti all'evento il più caloroso saluto come Sottosegretario alla Difesa mio personale.

Rivolgo un'espressione di sentita gratitudine a tutti i Soci dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra che, con lodevole ed instancabile dedizione, si adoperano per custodire e diffondere i valori e gli ideali di cui sono portatori i mutilati e gli invalidi di guerra.

Voglio inoltre esprimere il mio più vivo apprezzamento per il costante impegno profuso in favore di quanti, per il bene della collettività ed in difesa delle Istituzioni e della sicurezza, hanno subito gravi mutilazioni ed affrontano un cammino pieno di sacrifici e sofferenze.

L'Associazione dimostra una grande vitalità ed esprime, attraverso le sue iniziative, grande capacità e determinazione nel perseguire rilevanti obiettivi morali e sociali.

Il vostro impegno, il vostro sostegno morale e materiale alle persone più bisognose, rappresentano un esempio meraviglioso di assistenza e generosa solidarietà verso il prossimo.

Con queste parole cariche di sincera ammirazione per il vostro operato, auguro il pieno successo della manifestazione e rinnovo a Lei ed a tutti i presenti il mio più affettuoso saluto.

Prof. Claudio Betti
Presidente dell'Associazione
Nazionale fra Mutilati ed Invalidi
di Guerra e Fondazione
ROMA


On. Domenico Rossi

IL RESOCONTO COMPLETO DEI LAVORI DELL'ASSISE NAZIONALE DELL'ASSOCI GLI INTERVENTI DEI DELEGATI A

Il III Congresso straordinario dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra si apre con l'Inno Nazionale e la lettura della preghiera del Mutilato da parte del Vice Presidente Nazionale Michele Montagano.

Data lettura del messaggio (foto pag. 13) inviato dal Sottosegretario alla Difesa, onorevole Domenico Rossi, l'ambasciatore Onu Siro Polo Padolecchia da Ponte consegna il distintivo di soci onorari della Marco Polo Society al Presidente nazionale Claudio Betti, al Presidente regionale per il Piemonte Vittorio Robusto e al componente di Comitato Centrale Stefano Drago.

Approvata la Commissione Verifica Poteri il Presidente nazionale apre i lavori congressuali con la lettura della relazione morale (pag. 8 - 11).

Di seguito **Dino Gerini** relaziona sulle modifiche apportate allo Statuto Sociale dalla Commissione di cui è referente.

L'esiguo tempo a disposizione nell'unica giornata congressuale, impone ritmi serrati e dopo una rapida lettura da parte del Presidente Betti della relazione redatta dalla commissione Verifica Poteri e del regolamento per lo svolgimento dei lavori, si apre il dibattito.

Prende la parola **Giorgio Pancaldi** che esprime il suo dissenso

sull'elaborato della Commissione ritenendolo un semplice "aggiustamento" per nulla innovativo.

Nando Cingolani della sezione di Matelica tra le molte modifiche allo



Statuto sociale intende contenere la discussione su pochi e qualificanti punti. Chiede di aggiungere all'articolo 3 il comma e), così formulato: e) i militari divenuti mutilati e/o invalidi a seguito della loro partecipazione alle missioni per il mantenimento della pace. Chiede inoltre che all'articolo 3 sia inserito il comma f): f) i coniugi dei soci effettivi. Questo, in similitudine a quanto accade per i soci storici, senza tuttavia attendere che il coniuge scompaia per ammettere il superstita a socio e questo anche per sottolineare e incoraggiare la collaborazione dei coniugi nell'Associazione. All'articolo 18, che tratta del Congresso, chiede che venga inserito il comma V): V) Le liste dei candidati al Comitato Centrale, con l'indicazione a fianco della Regione di appartenenza, devono essere affisse dalla mattina del primo giorno del Con-



gresso nei luoghi dello stesso ed essere ben visibili da tutti.

Antonio Cerasino della sezione di Ostuni esordisce dicendo

che con questa presidenza è iniziato un processo di democratizzazione. Disapprova l'abolizione dell'articolo 30 dello Statuto re-



lativo all'istituto del referendum associativo. Auspica che i progetti dell'Anmig siano inseriti nei programmi scolastici e che l'Associazione assuma la funzione di promozione sociale finalizzata a una solidarietà attiva.

Laura Amech della sezione di Trento è contraria all'abolizione della Presidenza regio-

nale del Trentino e all'accorpamento con altra regione.

Edio

Betti della sezione di Forlì definisce le modifiche oggetto dei lavori congressuali formali e non sostanziali e pro-



AZIONE SVOLTASI ALLA CASA MADRE DEL MUTILATO A ROMA L CONGRESSO STRAORDINARIO

pone due punti fondamentali riguardanti il patrimonio associativo: il primo che lo Statuto tratti esplicitamente l'argomento patrimonio e che i proventi delle locazioni siano considerati beni comuni.

Gianfranco Lanzi della sezione di Montefiascone considera innovativa la relazione del Presidente nazionale, perché finalmente si informa la periferia



sull'operato del Comitato Centrale. D'altro canto obietta sul modo di eleggere i componenti dello stesso. Per quanto concerne il bilancio vorrebbe che l'Anmig si ispirasse all'articolo 20 del Codice Civile, onde consentirne l'approvazione da parte del congresso.

Maria Luisa Boi della sezione di Cagliari è convinta che la missione del Sodalizio non sia soltanto di carattere assistenziale, ma sia soprattutto volta a mantenere viva e tramandare la memoria. Esprime il suo giudizio favorevole alle modifiche appor-



tate allo Statuto e propone, per ridurre le spese, che sia permessa la partecipazione alle riunioni del

Comitato Centrale o in ambito regionale anche tramite teleconferenza o attraverso la piattaforma Skype.

Antonio Mammì della Sezione di Reggio Calabria sottolinea la necessità di essere partecipi della vita dell'Associazione senza



dimenticare dignità e impegno, perché si è parte di un'Associazione che è il fiore all'occhiello della Nazione da ormai cento anni.

Lo Statuto è un esempio di democrazia che rappresenta la base, dispiace però che soltanto sedici sezioni abbiano presentato proposte di modifiche alla Commissione preposta.

Luisella Bellinaso della sezione di San Dona' di Piave concorda con l'opinione di Giorgio Pancaldi, afferma che le modifiche allo Statuto dovevano essere più sostanziali ed esprime il proprio rammarico sul mancato accoglimento delle proposte avanzate dalla Regione Veneto. Considera essenziale il cambiamento rela-



tivo all'articolo 13 e dichiara di astenersi per quanto riguarda la votazione degli altri articoli.

Luciano Leone della sezione di Lecce chiede la discussione e votazione dei singoli articoli dello Statuto e si dichiara contrario all'abolizione dei comitati provinciali.



Vito Parrinello della sezione di Trapani fa notare con orgoglio che l'Anmig Sicilia costituisce ora un esempio di concertazione, democraticità e dialogo.



Adriano Zavatti della sezione di Modena è certo che la funzione dell'Associazione passerà da assistenziale a culturale con l'intento precipuo di tramandare la memoria. Si congratula con la relazione del Presidente Betti e con l'amministrazione attuale, ma ravvisa la necessità di avere un dettagliato piano finanziario. Chiede che verbali e deliberazioni vengano pubblicate sul sito Internet dell'Anmig nazionale. Considera il lavoro svolto





dalla Commissione Statuto una "piccola opera di sistemazione" e dichiara il suo voto contrario per dare un segnale forte. Propone di inserire gli invalidi reduci dalle missioni di pace in un Ruolo d'Onore dell'Anmig e non nell'Associazione.

Davide Andretta della sezione di Portogruaro propone l'inserimento nel Sodalizio dei simpatizzanti e dei militari delle missioni di pace. Polemizza sul-



l'operato svolto dalla Presidente Regionale del Veneto. Chiede una maggiore considerazione verso le piccole

sezioni che sovente sono più operose rispetto alle altre.

Luciana Pozzobon della sezione di Montebelluna si unisce alla polemica aperta dal presidente di Portogruaro, Davide Andretta.

Carla De Zen, Presidente regionale del Veneto, sentendosi chiamata in causa si ve-



de costretta ad intervenire chiarendo a tutti gli astanti l'operato della sua presidenza.

Stefano Drago della sezione di Pinerolo mostra rammarico sul fatto che l'Anmig non sia ancora una Onlus e procede ad una nuova illustrazione del progetto monumentale "Mai più guerre".



Giovanni Picco della sezione di Tarcento pone l'attenzione sul doloroso contributo in termini di vite umane che ha dovuto dare la sua regione durante i conflitti mondiali, essendo zona di confine e di grandi combattimenti.



Agnese Delogu della sezione di Carbonia è dell'opinione che fosse una forzatura delegare al Comitato Centrale le modiche statutarie, si dice convinta che lo Statuto che si sta

Il III Congresso Straordinario, svoltosi a Roma il 21 giugno scorso, ha apportato alcune rilevanti variazioni al testo dello Statuto sociale.

Prima fra tutte la modifica all'art.13, deliberata dal Comitato Centrale del 27 aprile scorso, la quale restituisce al Congresso Nazionale la facoltà di cambiare lo statuto stesso, prerogativa finora spettante all'Organismo Centrale.

Significativa anche l'apertura nelle fila dell'Associazione di una nuova categoria formata da simpatizzanti e sostenitori.

Al fine di rendere la carta statutaria più attuale e snella si è provveduto a modificare l'apparato organizzativo con la soppressione delle Sottosezioni e l'accorpamento di alcune Presidenze regionali.



approvando sia migliorativo e per ulteriori variazioni si può intervenire nel Regolamento. Conclude plaudendo alla relazio-

ne del Presidente Betti.

Marco Clerico della sezione di Cuneo lamenta il fatto che le variazioni proposte dalla propria sezione non siano state prese

in considerazione.

Dino Gerini, in qualità di relatore della Commissione Statuto, sottolinea che le osservazioni della Sezione di Cuneo e del Veneto non sono pervenute in tempo utile. Richiama poi l'attenzione dell'Assemblea sull'incontrovertibile fatto che i giovani dell'Anmig sono testimoni dei soci storici e non è accettabile che anche un solo nuovo socio venga meno al rispetto dovuto a chi l'Anmig l'ha creata. Conclude sottolineando che la commissione ha cercato di soddisfare la richiesta dalla base che mirava ad uno Statuto più snello.

Raffaele Conte della sezione di Frosinone, ricevuto un applauso

per i suoi 95 anni, trova le modifiche allo Statuto di scarsa consistenza e pone l'accento sulle difficoltà economiche in cui versa la sua sezione.



Andrea Casadio della sezione di Ravenna comunica il suo intento di votare a favore delle modifiche anche se con qualche dubbio.

Esprime la propria perplessità sull'accorpamento di alcune regioni. Si augura di poter accedere ai fondi europei e chiede la modifica dei regolamenti amministrativi che considera obsoleti.



Ciro Berdini della sezione di



Darfo è convinto che l'Associazione si basi ancora su una scala gerarchica regolata su 900.000 soci e che, dati gli attuali

numeri, bisognerebbe demolire alcune strutture gerarchiche. Dà un saggio degli studi condotti sul considerevole patrimonio artistico ed architettonico dell'Anmig.

Carlo D'Angelo della sezione di Viterbo propone che il bilancio venga approvato annualmente dal Congresso riunito presso la Casa Madre e ritiene che nel

discorso del presidente Betti manchi una relazione programmatica. Il Presidente nazionale **Claudio Betti** chiude il dibattito rispondendo ad alcune questioni sollevate e precisa che c'è piena disponibilità a produrre annualmente una relazione analoga a quella odierna. Riguardo al sentito tema degli invalidi reduci dalle missioni di pace fa notare che purtroppo non possono far parte dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra. Si dice d'accordo sulle richieste di partecipazione e trasparenza e pronto ad accogliere la proposta sulla Regione Trentino Alto Adige, che il Congresso ha apprezzato. Conclude il suo intervento assicurando che quanto emerso durante il dibattito verrà tenuto in considerazione perché l'Anmig è una famiglia unita la cui priorità è sempre stata l'armonia e la ricerca di punti comuni.



LA PRIMA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI U LA GRANDE GUERRA RACCON

Nell'ambito delle celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale e del centenario della costituzione dell'Anmig, e in linea con la nuova missione culturale del nascente polo museale, l'Anmig intende realizzare una prima mostra monografica sul pittore Antonio Giuseppe Santagata (1888 - 1985), autore di importanti affreschi dedicati alla Grande Guerra nella Casa Madre dei Mutilati e Invalidi di Guerra a Roma, sede centrale dell'Associazione.

L'artista, che aveva combattuto in prima linea la guerra sul Piave, è attivo in importanti imprese decorative pubbliche dalla fine degli anni Venti fino a tutti gli anni Settanta del Novecento. A Roma,

all'interno della Casa Madre tra 1928 e 1938 dipinge ad affresco, nella Corte delle Vittorie, nell'abside e nelle lunette del Salone delle Adunate, soldati rappresentanti i diversi corpi d'armata, episodi di vita vissuta in trincea e carte geografiche con i percorsi strategici dello stato di avanzamento delle truppe, oltre a bellissime figure allegoriche ispirate ai valori militari quali la Vittoria, la Fortezza e l'Audacia, tanto da essere definito dalla critica coeva il "Giotto dei Soldati". Censurato dalla storiografia del dopoguerra e dimenticato dalla critica, solo a partire dalla fine degli anni Novanta ritrova la sua giusta collocazione grazie ad approfonditi studi documentari e archivistici

insieme alla raccolta di preziosi cartoni relativi ai cicli monumentali eseguiti, che hanno permesso di ricostruirne finalmente il valore e la complessità della sua fisionomia artistica: emerge una personalità di spicco del Novecento, soprattutto in relazione alla qualità e quantità di metri quadri di autentica pittura ad affresco realizzati in tutta Italia, ad oggi quasi completamente sconosciuta.

Il progetto espositivo offre la straordinaria opportunità di vedere a confronto le fasi preparatorie con la pittura realizzata, coinvolgendo prestatori privati e importanti collezionisti di rilievo internazionale, radunando per la prima volta materiali mai esposti a Roma. Bozzetti, disegni pre-

paratori, cartoni, prove ad affresco in piccole dimensioni, modelli, documenti autografi in gran parte inediti, consentono di istituire preziosi confronti con l'opera finita in un percorso guidato che accompagna il visitatore alla scoperta dei segreti della tec-



A. G. Santagata,
affresco
realizzato
nella Corte
della Casa
Madre in Roma.

N CONSIDEREVOLE NUCLEO DEI DIPINTI MURALI DELLA CASA MADRE

TATA DA ANTONIO SANTAGATA

nica, consentendogli di apprezzare lo stile con una maggiore consapevolezza.

Celebrare il pittore Santagata nell'ambito del centenario della Grande Guerra significa anche ridare piena luce ai dipinti, testimonianza viva di quella storia, ritrovando quel forte senso etico, ricco di valori e scevro di retorica che li ha ispirati.

Il progetto prevede la pubblicazione di un catalogo ragionato e scientifico sull'attività monumentale dell'artista, colmando peraltro una lacuna importante, e una didattica più semplificata per i visitatori e le scuole, in modo da avvicinare gli studenti e il grande pubblico alle vicende (carte geografiche che fanno da sfondo alle scene dipinte, percorsi bellici, battaglie) e ai valori della Grande Guerra, sicuri che le immagini possano parlare a tutti, e ancor di più alle nuove generazioni, con immediatezza ed efficacia superiori a quelle dei testi scolastici.

Il progetto scientifico è a

cura di Lucia Morganti e Valentina White, studiose e autrici di pubblicazioni sull'artista, di Marcello Cambi e Andrea Spinetti.

Questa la presentazione del progetto ai componenti il Comitato centrale tenutasi a fine ottobre nel salone monumentale.

Subito dopo si è aperta la riunione per la discussione dei punti all'ordine del giorno.

“La scomparsa del Componente di Comitato Centrale Mauro Cafasso, valoroso partigiano, combattente, appassionato e saggio Presidente del XXXIII Congresso Nazionale di Montesilvano, ha toccato tutti noi profondamente.” Con queste parole piene di affetto e cordoglio il Presidente Nazionale

Claudio Betti ha ricordato il Presidente Regionale per la Liguria nonché della Sezione di Sestri Ponente, scomparso dopo una lunga malattia.

Dopo il saluto commosso del Comitato Centrale, che levatosi in piedi ha tributato al dirigente ligure un sentito applauso, l'Assemblea è passata all'analisi dei punti all'ordine del giorno ed ha stabilito la quota che sostenitori e simpatizzanti, figure recentemente introdotte nello statuto sociale, dovranno versare alla propria Sezione stabilendo due diversi importi: 5 euro per gli studenti e 15 euro per tutti gli altri.

Al termine della riunione è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2017.



A. G. Santagata,
cartone
preparatorio
dell'affresco
nella corte
delle Vittorie.

CASA MADRE, INTITOLAZIONE DELLA BIBLIOTECA DELLA CORTE D'APPELLO

MATTARELLA RICORDA VITTORIO OCCORSIO

Gli spazi dedicati alla memoria del giudice vittima del terrorismo nel 1976

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è intervenuto alla cerimonia di intitolazione al giudice Vittorio Occorsio della Biblioteca della Corte d'Appello di Roma, ospitata nei locali della Casa Madre del Mutilato di Guerra.

L'intitolazione giunge nel quarantesimo anniversario della scomparsa del magistrato, vittima del terrorismo di destra il 10 luglio 1976 e insignito della medaglia d'oro al valor civile già nel 1977. Il Presidente Mattarella, dopo lo scoprimento di una targa in memoria del giudice Occorsio, ha



Il Presidente della Repubblica con la figlia del giudice Occorsio.

partecipato alla cerimonia di commemorazione moderata dal Presidente della Sesta Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, Luca Palamara.

Alla cerimonia sono intervenuti Giovanni Salvi, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, Eugenio Occorsio, giornalista e figlio del giudice, Gaetano Silvestri, Presidente della Scuola Superiore della magistratura, Giovanni Legnini, Vice Presidente del Csm e Andrea Orlando, Ministro della Giustizia.

(tratto dal sito www.quirinale.it)

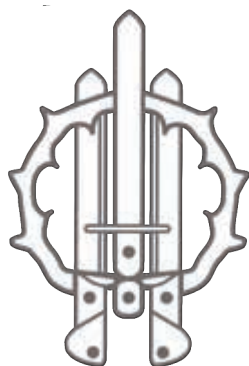




associazione
nazionale
fra mutilati
ed invalidi
di guerra

statuto

testo approvato dal III Congresso Straordinario - Roma 21 giugno 2016



associazione
nazionale
fra mutilati
ed invalidi
di guerra

statuto

testo approvato dal III Congresso Straordinario - Roma 21 giugno 2016

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I

Della sede e degli scopi

Art. 1. - L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ente morale con personalità giuridica di diritto privato, ha sede in Roma, presso la Casa Madre, accoglie ed unisce i mutilati e gli invalidi di guerra d'Italia, dei quali ha, per legge, la tutela e la rappresentanza esclusiva e, nel perseguimento delle sue finalità socialmente e moralmente rilevanti, si propone:

a) di ricordare il comune sacrificio, esempio d'amore e di dedizione alla patria, monito operante per l'eliminazione delle guerre, auspicio per pacifiche relazioni tra i popoli e gli stati e di interpretare e capire questi valori che sono di tutti e da essi trarre energia e forza;

b) di alimentare tra i mutilati e gli invalidi di guerra e i loro discendenti l'orgoglio del dovere compiuto,

il sentimento della fratellanza e dell'amore della libertà e di trasmetterlo alle nuove generazioni; di difendere l'unità della Patria che è una e indivisibile; di operare per la cooperazione, la distensione internazionale e la difesa della pace;

c) di tutelare gli interessi morali e materiali dei soci e delle loro famiglie e di svolgere in ogni campo in loro favore ogni possibile forma di protezione, di assistenza e di solidarietà;

d) di contribuire al rafforzamento della coscienza civile e democratica degli italiani e di sostenere lo stato democratico nei suoi ordinamenti fissati dalla costituzione repubblicana;

e) di mantenere e di sviluppare rapporti fraterni con le Forze Armate e dell'Ordine, presidio delle istituzioni democratiche e repubblicane;

f) di ricercare l'intesa unitaria con le associazioni consorelle per la difesa dei comuni valori patriottici e ideali, della democrazia e della pace, promuovendo altresì forme di collaborazione per il conseguimento dei fini comuni, con particolare riguardo alle nuove generazioni;

g) di intervenire presso i pubblici poteri e le amministrazioni pubbliche e private a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti, anche d'intesa con le associazioni consorelle e le forze politiche e sociali.

L'Associazione è autonoma e indipendente da qualsiasi partito o forza politica.

Il simbolo dell'Associazione è costituito dalla bandiera nazionale, con nastro azzurro e nel bianco lo stemma associativo. Ne sono in possesso il comitato centrale, i comitati regionali, le sezioni e i fiduciariati.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, allo scopo di dare continuità ai valori e agli ideali di cui sono portatori i mutilati e gli invalidi di guerra, ha istituito la Fondazione dell'ANMIG.

Capo II Dei soci

Art. 2. - L'Associazione si compone di soci effettivi e di soci d'onore.

Art. 3. - Sono ammessi a soci effettivi:

- a) i mutilati ed invalidi di guerra e i partigiani combattenti titolari di pensione di guerra;
- b) coloro che abbiano conseguito per ferita riportata in combattimento o per invalidità assegno rinnovabile anche se scaduto o l'indennità "una tantum";
- c) i titolari di pensione di guerra indiretta e di reversibilità che abbiano acquisito il diritto a tale trattamento a seguito della scomparsa dei mutilati ed invalidi di guerra di cui alla lettera a) del presente articolo.
- d) i figli, i nipoti e i pronipoti, discendenti in linea diretta dei soggetti di cui alle precedenti lettere da a) a c).

Sono ammessi a partecipare alla vita associativa i sostenitori e i simpatizzanti senza la qualifica di soci.

Art. 4. - L'ammissione a socio è subordinata ai precedenti penali e morali del richiedente i quali devono essere tali da non ledere la onorabilità del cittadino.

Tutti i soci sono tenuti ad osservare le disposizioni statutarie e regolamentari, nonché le direttive e le deliberazioni che, nell'ambito delle disposizioni medesime, sono emanate dagli organi dell'Associazione.

Essi, in ogni caso, debbono serbare condotta seria, dignitosa ed onesta ed ispirarsi, specie nelle relazioni con gli altri soci e con gli organi associativi, a quei principi di lealtà e di fraterna solidarietà che stanno alla base del contenuto morale dell'Associazione.

Art. 5. - La qualità di socio effettivo si perde per rinuncia, dimissioni, per cancellazione, per mancato versamento della quota sociale, per espulsione ai sensi e con le modalità di cui al titolo IV, capo VII.

Art. 6. - Il presidente nazionale, sentito il parere della direzione nazionale, può conferire il titolo di socio d'onore a chi, non essendo socio effettivo, con servizi di eccezionale importanza, si sia reso altamente benemerito.

Il socio d'onore è iscritto in apposito albo, che sarà conservato presso la sede centrale.

Il titolo può per speciali benemeritenze, essere attribuito anche a città ed enti pubblici o privati.

Capo III Della ripartizione organizzativa territoriale, degli organi e delle cariche sociali

Art. 7. - L'Associazione è territorialmente organizzata in sezioni di cui fanno parte i soci effettivi.

Le sezioni, che hanno organi propri, sono coordinate dal comitato regionale e gli organi regionali dagli organi centrali.

Art. 8. - Sono organi centrali dell'Associazione:

- a) il congresso;
- b) il comitato centrale;

- c) la direzione nazionale;
- d) l'ufficio di presidenza;
- e) il presidente dell'Associazione;
- f) il collegio centrale dei sindaci;
- g) il collegio dei probiviri.

Sono organi regionali:

- a) il comitato regionale;
- b) la commissione esecutiva regionale;
- c) il presidente regionale.

Sono organi sezionali:

- a) l'assemblea sezionale;
- b) il consiglio direttivo della sezione;
- c) il presidente della sezione;
- d) il collegio sezionale dei sindaci.

Art.9. - Gli impiegati e salariati dell'Associazione non possono rivestire cariche sociali né essere nominati fiduciari.

Capo IV

Del patrimonio sociale e dei mezzi finanziari

Art. 10. - Il patrimonio sociale è unico ed è costituito dai beni immobili e mobili di proprietà dell'Associazione.

Art. 11. - L'Associazione provvede al finanziamento delle proprie attività:

- a) con le quote associative, anche per delega, nella misura fissata dal comitato centrale e con i contributi volontari dei soci ed eventuali donazioni;
- b) con i contributi eventuali dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici e privati;
- c) con le rendite del patrimonio associativo.

L'Associazione provvede ad inviare annualmente al ministero della difesa una relazione, con rendiconto sull'attività svolta.

Art. 12. - Sono affidati in autonoma gestione alle sezioni, nei limiti e con le modalità del regolamento di esecuzione e del regolamento amministrativo-contabile:

- a) le rendite e l'uso degli immobili dell'Associazione ubicati nelle rispettive circoscrizioni territoriali nonché dei relativi mobili; restano peraltro esclusi quelli gestiti direttamente dal comitato centrale;
- b) le quote associative, anche per delega, nella misura fissata dal comitato centrale e i contributi volontari comunque versati dai rispettivi soci;
- c) le oblazioni e le donazioni fatte ed accettate per le singole sezioni;
- d) i proventi di eventuali iniziative assunte dalle sezioni;
- e) i contributi ordinari e straordinari concessi alle singole sezioni dagli organi centrali e regionali dell'Associazione o da altri enti.

TITOLO II

DEGLI ORGANI CENTRALI

Capo I

Del Congresso

Art. 13. - Il congresso è formato dai delegati di tutte le sezioni regolarmente costituite.

Esso rappresenta l'organo supremo dell'Associazione e sono di sua esclusiva competenza:

- a) le modifiche allo statuto sociale;
- b) la nomina dei componenti del comitato centrale;
- c) la nomina dei componenti del collegio centrale dei sindaci;
- d) la nomina dei componenti del collegio dei probiviri.

Esso inoltre delibera su tutte le questioni attinenti alla vita associativa e indica le direttive per l'opera che gli altri organi debbono svolgere per il raggiungimento dei fini sociali.

Le modifiche di cui alla lettera a) debbono essere approvate dal congresso in via ordinaria o straordinaria.

Art 14.- Il congresso si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni per le nomine di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo precedente.

La riunione è indetta almeno tre mesi prima della scadenza del quadriennio dal comitato centrale il quale sceglie la sede in cui il congresso deve svolgersi e fissa l'ordine del giorno.

Debbono essere iscritti all'ordine del giorno anche altri specifici argomenti su richiesta di almeno un quarto dei comitati regionali, purché tale richiesta sia comunicata all'ufficio di presidenza dell'Associazione almeno 20 giorni prima della data di convocazione.

In sede straordinaria il congresso deve essere convocato per la elezione del comitato centrale qualora il numero dei suoi componenti, non membri di diritto, per dimissioni od altre cause, venga a ridursi a meno della metà, dopo aver esaurita la surrogazione con i supplenti, quando ne sia fatta richiesta da un numero di sezioni regolarmente costituite, che rappresentino almeno un decimo degli associati e tutte le volte che il comitato centrale lo ritenga opportuno.

Nelle prime due ipotesi del precedente comma il congresso deve essere indetto entro tre mesi.

Art. 15. - La convocazione del congresso è a cura del presidente dell'Associazione comunicata, unitamente all'ordine del giorno, almeno due mesi prima per lettera raccomandata o pec e/o posta elettronica a tutte le sezioni regolarmente costituite, con l'invito a far designare dalle rispettive assemblee i propri delegati e i delegati supplenti che possano sostituirli in caso di impossibilità a raggiungere la sede del congresso.

Ove nell'ordine del giorno vengano iscritti argomenti nuovi, ai sensi del terzo comma dell'articolo precedente, deve esserne data tempestiva comunicazione alle sezioni.

Le sezioni qualunque sia il numero dei soci hanno il diritto di inviare un delegato.

Ogni delegato al congresso ha un voto per ogni cento soci o frazione di cento superiore a cinquanta.

I delegati debbono esprimere il voto personalmente.

Art. 16. - Intervengono al congresso e partecipano alle relative discussioni, ma senza voto deliberativo, ove non siano già delegati, tutti i componenti in carica del comitato centrale, del collegio centrale dei sindaci e di quello dei probiviri.

Possono essere invitati a partecipare al congresso, in qualità di osservatori, rappresentanti di uffici, di enti che svolgono una attività attinente ai problemi dei mutilati ed invalidi di guerra e di associazioni combattentistiche.

Art. 17. - Almeno trenta giorni prima della data fissata per l'apertura del congresso è trasmessa a ciascun delegato copia della documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 18. - Il congresso dichiarato aperto dal presidente dell'Associazione elegge tra tutti gli aventi diritto alla partecipazione al congresso, l'ufficio di presidenza, il quale sarà composto di un presidente, di due vice presidenti, di tre scrutatori, di due segretari e di due questori, nonché la commissione di verifica dei poteri composta di cinque membri; nomina inoltre, nel corso dei suoi lavori, i componenti dei seggi elettorali.

Il presidente ed i due vice presidenti dell'ufficio di presidenza del congresso assolvono anche i compiti di ufficio elettorale.

Per le nomine di cui al comma precedente, nonché per la nomina di ogni altra commissione che si ritenesse opportuno di costituire per il miglior svolgimento dei lavori del congresso, tutti indistintamente i delegati hanno un solo voto.

Le liste dei candidati del comitato centrale debbono comprendere 19 nominativi. Per le eventuali surroghe le liste conterranno inoltre 24 nominativi.

Art. 19. - Il congresso, su proposta dell'ufficio di presidenza, può, prima dell'inizio delle discussioni, approvare un regolamento per lo svolgimento dei propri lavori.

In mancanza, questi sono diretti e disciplinati dal presidente del congresso secondo le consuetudini. In ogni caso la presidenza del congresso può disporre che altri congressisti, da essa nominati, coadiuvino gli scrutatori negli scrutini di votazioni segrete.

Art. 20. - Il congresso è validamente costituito in prima convocazione se sia rappresentata almeno la metà dei soci: in seconda convocazione, che resta fissata per il pomeriggio dello stesso giorno, il congresso è validamente costituito quale che sia il numero dei soci rappresentati.

Le deliberazioni sono validamente approvate secondo i criteri di cui al terzo comma del successivo articolo 21.

Art. 21. - Le votazioni hanno luogo di regola a scrutinio palese. A richiesta di almeno 50 delegati si procede alla votazione per appello nominale.

È in ogni caso obbligatorio lo scrutinio segreto per la nomina dei membri del comitato centrale, del collegio centrale dei sindaci, del collegio dei probiviri e per le questioni relative a persone, ovvero quando la maggioranza dei delegati presenti ne faccia richiesta.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di delegati che rappresentino almeno la metà dei soci.

Per le modifiche allo statuto occorre la presenza di un numero di delegati rappresentanti i 3/4 dei voti accreditati al congresso.

Sono approvate le modifiche che riportano la maggioranza dei voti.

Per le nomine di cui al secondo comma si considerano eletti coloro che riportino il maggior numero di voti, calcolati ai sensi del quarto comma dell'art. 15 e, a parità di voti, colui che è socio da maggior tempo.

Capo II Del Comitato Centrale

Art. 22. – Il comitato centrale si compone di 19 rappresentanti eletti dal congresso e dei presidenti regionali. I membri del comitato centrale eleggono a scrutinio segreto il Presidente Nazionale e durano in carica da un congresso all'altro.

I presidenti regionali, che cessano dalla carica prima della scadenza del mandato, cessano anche di far parte del comitato centrale e sono sostituiti da coloro che subentreranno nella carica stessa.

I membri del comitato centrale possono, previa autorizzazione dell'ufficio di presidenza, intervenire senza voto a tutte le riunioni ed assemblee degli organi regionali sezionali.

Le riunioni potranno tenersi anche in audio-video conferenza o in sola audio-conferenza purché siano assicurati i seguenti diritti di partecipazione:

- a) deve essere scelto un luogo di riunione dove siano presenti almeno il presidente e il segretario della riunione;
- b) deve essere consentita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare alla riunione;
- c) deve essere consentito a ciascuno dei presenti di poter intervenire oralmente su tutti gli argomenti, nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmetterne. L'esistenza in concreto dei suddetti diritti di partecipazione dovrà essere constatata dal presidente della riunione, il quale ne dovrà dare atto nel relativo verbale.

Art. 23. - Sono di competenza del comitato centrale:

- a) l'applicazione e la gestione delle linee di politica associativa stabilite dal congresso;
- b) l'elezione del presidente nazionale, dei due vice presidenti e di sei membri della direzione nazionale;
- c) l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione secondo il regolamento amministrativo-contabile;
- d) la compilazione e modificazione dei regolamenti per la esecuzione dello statuto, del proprio regolamento interno, del regolamento amministrativo-contabile, del regolamento del personale dell'Associazione, nonché la ratifica dei regolamenti interni delle singole sezioni;
- e) l'adozione dei provvedimenti di straordinaria amministrazione ed in particolare quelli riguardanti l'acquisto e l'alienazione dei beni immobili e dei valori mobiliari dell'Associazione sentito il parere delle sezioni interessate e della C.E.R.;
- f) il giudizio sui ricorsi delle sezioni e dei soci avverso le deliberazioni o provvedimenti della direzione nazionale;
- g) il giudizio sui ricorsi che i soci interessati possono proporre entro il termine di giorni 90 contro i provvedimenti disciplinari emessi in prima istanza dalla direzione nazionale;
- h) la determinazione dei casi in cui possono attribuirsi ai dirigenti centrali e periferici indennità di rappresentanza, diarie, gettoni e rimborsi forfetari di spesa, la fissazione del loro ammontare e l'approvazione del relativo regolamento;
- i) promuovere la costituzione, sentiti i comitati regionali, di enti e fondazioni destinati al raggiungimento anche nel futuro degli scopi statutari dell'Associazione.

Art. 24. - Il comitato centrale si riunisce ogni qualvolta il presidente dell'Associazione o la direzione nazionale lo ritengano necessario, oppure quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei membri in carica del comitato stesso. Il comitato centrale è convocato di regola ogni 4 mesi.

Gli avvisi di convocazione, con la indicazione dell'ordine del giorno, debbono essere

inviati a cura del presidente dell'Associazione almeno dieci giorni prima, a mezzo di lettera raccomandata a chi fosse sprovvisto di posta elettronica.

Su richiesta anche di un solo membro del comitato centrale possono essere iscritti all'ordine del giorno altri argomenti purché la richiesta stessa sia presentata al presidente dell'Associazione almeno due giorni prima della data fissata per la convocazione.

Alle sedute del comitato centrale partecipa il coordinatore degli uffici della sede centrale.

Art. 25. - Le sedute del comitato centrale sono valide se intervengono almeno la metà più uno dei membri in carica.

Art. 26. - Le deliberazioni si intendono approvate se riportano il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Le votazioni sono di regola palesi.

È obbligatoria la votazione a scheda segreta quando si tratti di questioni relative a persone ovvero quando la maggioranza degli intervenuti ne faccia richiesta.

Art. 27. - Il comitato centrale dimissionario rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione ed anche per quelli indifferibili e urgenti di straordinaria amministrazione sino all'insediamento del nuovo comitato.

L'accettazione delle dimissioni dei singoli membri del comitato centrale è di competenza del comitato stesso.

Art. 28. - Il comitato centrale, qualora lo ritenga opportuno, convoca l'assemblea nazionale dei presidenti degli organi periferici.

Art. 29. - Il membro del comitato centrale che senza giustificato motivo non intervenga a tre sedute consecutive verrà considerato dimissionario dal comitato centrale.

Art. 30. - Ogni socio può proporre attraverso la propria sezione questioni di ordine generale associativo che, su conforme voto del consiglio sezionale, possono essere prese in esame dal comitato centrale.

Il socio proponente può essere sentito di persona ed essere ammesso alla discussione.

Capo III **Della Direzione Nazionale**

Art. 31. - La direzione nazionale è composta dal presidente dell'Associazione, dai due vice presidenti e da altri sei membri tutti eletti nel proprio seno dal comitato centrale nella sua prima riunione, a scrutinio segreto.

Il comitato centrale può in ogni tempo, con deliberazione presa con l'intervento di almeno due terzi dei membri in carica e con una maggioranza che rappresenti per lo meno la metà più uno dei membri stessi, rinnovare la nomina sia della direzione nazionale, sia soltanto del presidente o dei vice presidenti.

Alle sedute della direzione nazionale assiste il presidente del collegio centrale dei sindaci o un componente del collegio stesso da lui delegato senza diritto di voto.

Alle sedute della direzione nazionale partecipa il coordinatore degli uffici della sede centrale.

Art. 32. - La direzione nazionale attua le deliberazioni del comitato centrale e adotta le deliberazioni di ordinaria amministrazione.

In caso di assoluta urgenza può anche adottare provvedimenti di straordinaria amministrazione, salvo a sottoporli alla ratifica del comitato centrale nella successiva riunione di questo.

In particolare la direzione nazionale:

a) ratifica la nomina del presidente e della commissione esecutiva regionale; acquisito il parere della commissione esecutiva regionale, ratifica la costituzione delle sezioni e ne determina la trasformazione o lo scioglimento nei casi previsti dallo statuto; sempre previa acquisizione del parere della commissione esecutiva regionale, ratifica la nomina dei consigli direttivi delle sezioni e ne delibera, nei casi previsti dallo statuto, il richiamo o lo scioglimento;

b) vigila sull'andamento contabile-amministrativo delle sezioni, secondo le norme del regolamento amministrativo-contabile;

c) giudica definitivamente sui ricorsi che i soci interessati possono proporre entro il termine di giorni trenta avverso le deliberazioni della commissione esecutiva regionale in tema di provvedimenti disciplinari, di ammissione e di cancellazione, sentito il collegio dei probiviri, nonché dei ricorsi di cui all'art. 91 del presente statuto;

d) adotta direttamente, nei casi di particolare gravità, le necessarie misure disciplinari a carico dei soci, quando la sezione, all'uopo invitata, non vi adempia nel termine assegnato, o non vi provveda adeguatamente;

e) sorveglia il buon andamento associativo degli organi periferici, dirime e decide le eventuali divergenze che tra essi possono sorgere;

f) adotta, anche d'ufficio, in prima istanza, i provvedimenti disciplinari del caso a carico degli iscritti che rivestano cariche sociali o le abbiano rivestite nell'ultimo triennio, sentito il collegio dei probiviri;

g) prepara i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'approvazione del comitato centrale secondo il regolamento amministrativo-contabile;

h) predispone i vari regolamenti da sottoporre all'approvazione del comitato centrale;

i) provvede all'assunzione, all'inquadramento e al licenziamento del personale della sede centrale ed all'ordinamento degli uffici dell'Associazione; nomina un coordinatore degli uffici della sede centrale.

I provvedimenti di licenziamento dei capi d'ufficio sono soggetti alla ratifica del comitato centrale;

l) esprime parere vincolante in ordine alle esigenze di assunzione di personale rappresentate dagli organi periferici;

m) delibera su quanto l'ufficio di presidenza dell'Associazione ritiene di sottoporre al suo esame e su tutto ciò che il presente statuto espressamente ad essa demanda.

Art. 33. - Le sezioni e i comitati regionali sono tenuti a seguire le direttive e ad eseguire le deliberazioni della direzione nazionale salva la facoltà, quando non si tratti di provvedimenti definitivi, di ricorrere al comitato centrale.

I ricorsi non hanno efficacia sospensiva e debbono essere presentati, a pena di inammissibilità, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

La direzione nazionale, in casi di gravi motivi, può sospendere l'efficacia dei provvedimenti impugnati.

Prima di adottare i provvedimenti disciplinari di cui alle lettere c) ed f) dell'articolo 33 la direzione nazionale invita gli interessati a presentare le difese per iscritto, assegnando un termine di venti giorni.

È salva sempre la facoltà di sentirli personalmente, ove se ne ravvisi la necessità.

Art. 34. - La direzione nazionale può annullare, anche d'ufficio, in qualsiasi momento, gli atti e le deliberazioni degli organi periferici contrari alla legge, allo statuto, ai regolamenti dell'Associazione od alle direttive del congresso.

Avverso le deliberazioni di annullamento è ammesso ricorso al comitato centrale nei termini e con gli effetti di cui all'articolo precedente.

In pendenza dell'istruttoria per l'annullamento degli atti e delle deliberazioni di cui al primo comma, la direzione nazionale può, ove concorrano gravi motivi, ordinare che se ne sospenda l'esecuzione.

Art. 35. - La direzione nazionale è convocata dal presidente dell'Associazione, di regola, una volta al mese.

Gli avvisi di convocazione sono inviati per lettera raccomandata pec e/o posta elettronica almeno 5 giorni prima ed in caso di urgenza per telegramma almeno 2 giorni prima.

Per la validità delle deliberazioni è necessario l'intervento di almeno 4 membri oltre il presidente o uno dei vice presidenti.

Si considerano approvate le deliberazioni che riportino la maggioranza dei voti espressi.

Tutte le votazioni avvengono a scrutinio palese, a meno che non si tratti di questioni relative a persone.

Nelle votazioni a scrutinio palese, a parità di voti, prevale il voto del presidente.

Di ogni seduta è redatto apposito verbale che è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Ciascun membro può chiedere, quando si procede a votazione palese, che sia inserito nel verbale il voto favorevole o contrario da lui espresso su determinate questioni. In mancanza di tale richiesta, nel verbale sono riportati soltanto gli esiti delle votazioni, senza alcuna indicazione sul voto espresso dai singoli partecipanti.

Art. 36. - La direzione nazionale, per il migliore esercizio della sua opera di sorveglianza e di controllo, può far eseguire ispezioni periodiche o saltuarie agli organi periferici.

La direzione nazionale nomina commissioni consultive di lavoro per i settori fondamentali della attività associativa. Esse debbono essere presiedute da un membro della direzione nazionale.

Art. 37. - Il membro della direzione nazionale che per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, non interviene alle sedute verrà considerato dimissionario e sostituito dal comitato centrale.

Il presidente, alla prima seduta del comitato stesso, indice la votazione per la sostituzione dei membri deceduti o che a qualsiasi titolo abbiano cessato di far parte dell'Associazione.

Sulle dimissioni dei membri della direzione nazionale, presidente e vice presidenti compresi, delibera il comitato centrale.

Il membro dimissionario resta in carica sino a che le sue dimissioni non sono accettate. Il comitato centrale, contemporaneamente all'accettazione, provvede alla relativa sostituzione.

Art. 38. - L'ufficio di presidenza è composto dal presidente e da due vice presidenti.

L'ufficio di presidenza coordina l'attività della direzione nazionale e, in caso di urgenza, adotta provvedimenti di competenza della direzione nazionale da sottoporre alla ratifica della medesima. Analoga facoltà ha il presidente nazionale.

Capo IV

Del Presidente Onorario

Art. 39. - Il titolo di presidente onorario dell'Associazione può essere conferito dal comitato centrale al socio effettivo che abbia acquisito per lungo tempo eccezionali meriti nella tutela e nella rappresentanza degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi di guerra.

Il presidente onorario interviene ai congressi e partecipa alle attività degli organi centrali dell'Associazione.

Nell'ambito regionale o sezionale, può essere conferito analogamente il titolo di presidente onorario regionale o sezionale, ad iniziativa del comitato regionale o del consiglio direttivo della sezione.

Capo V

Del Presidente dell'Associazione

Art. 40. - Il presidente dell'Associazione, eletto ai sensi dell'art. 22 nel proprio seno dal comitato centrale nella sua prima seduta, ha la rappresentanza dell'Associazione, presiede e coordina l'attività del comitato centrale, della direzione nazionale e dell'ufficio di presidenza; vigila perché siano osservate le norme dello statuto e dei regolamenti e siano eseguite le deliberazioni del comitato centrale, della direzione nazionale e dell'ufficio di presidenza; vigila sui servizi della sede centrale e provvede alla riscossione delle entrate ed all'erogazione delle spese secondo il regolamento amministrativo-contabile.

Il presidente ha inoltre la facoltà di rilasciare procure per la stipulazione di atti che interessino l'Associazione.

Il presidente dell'Associazione può intervenire, ma senza voto deliberativo, a tutte le riunioni ed assemblee degli organi regionali e sezionali.

Art. 41. - Per la instaurazione di giudizi nell'interesse dell'Associazione occorre la preventiva autorizzazione della direzione nazionale, a meno che non si tratti di procedimenti conservativi, cautelativi o possessori. In questi ultimi casi, e per i giudizi intentati contro l'Associazione, il presidente è tenuto ad informare al più presto la direzione nazionale la quale adotterà le definitive determinazioni.

Art. 42. - I vice presidenti dell'Associazione, nominati dal comitato centrale nella sua prima seduta, coadiuvano il presidente e lo sostituiscono, in caso di assenza o di impedimento, secondo la designazione dell'ufficio di presidenza.

Art. 43. - La carica di presidente dell'Associazione è incompatibile con ogni altra carica associativa.

Capo VI

Del Collegio Centrale dei Sindaci e del Coordinatore

Art. 44. - Il collegio centrale dei sindaci è composto di tre membri effettivi e tre supplenti tutti nominati dal congresso.

Il collegio centrale dei sindaci nomina il presidente tra i propri membri effettivi.

Non è compatibile la carica di membro del collegio centrale dei sindaci con le altre cariche associative centrali e periferiche.

Art. 45. - Il collegio centrale dei sindaci ha il controllo della gestione economica e finanziaria dell'Associazione. I suoi componenti, perciò, debbono collegialmente e, volendo, anche singolarmente, ispezionare i libri, i documenti contabili e lo stato della cassa.

Al termine di ogni anno, il collegio presenta la sua relazione sul bilancio consuntivo, la quale sarà sottoposta all'esame del comitato centrale in sede di approvazione del bilancio consuntivo medesimo.

Esso inoltre esprime il proprio parere sui bilanci preventivi preparati dalla direzione nazionale, i quali dovranno essere approvati dal comitato centrale.

Art. 46. - Il sindaco o i sindaci che abbiano riscontrato irregolarità contabili od amministrative ne informeranno immediatamente il presidente del collegio centrale dei sindaci ed il presidente dell'Associazione per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Art. 47. - Per l'amministrazione finanziaria e contabile si osservano le disposizioni del relativo regolamento da approvarsi dal comitato centrale.

Art. 48. - Il coordinatore è il responsabile dell'andamento amministrativo e del funzionamento degli uffici della sede centrale.

Egli partecipa alle riunioni degli organi centrali collegiali nazionali e concorre al rispetto della legalità formale di tutti gli atti.

Cura, sotto la sua responsabilità e con l'ausilio di un funzionario, la redazione dei verbali e delle delibere degli organi centrali dallo stesso controfirmati.

In caso di assenza o di impedimento del coordinatore le sue funzioni saranno affidate dalla presidenza ad altro funzionario.

Capo VII

Del Collegio dei Probiviri

Art. 49. - Il collegio dei probiviri è composto di tre membri effettivi e tre supplenti.

Esso nomina il presidente tra i suoi membri effettivi.

La carica di componente del collegio dei probiviri non è compatibile con qualsiasi altra carica associativa.

Art. 50. - Il collegio dei probiviri ha il compito di esprimere il proprio parere su quei casi che gli sono di volta in volta demandati dalla direzione nazionale o dal comitato centrale e sugli altri casi previsti dallo statuto.

I probiviri possono intervenire senza diritto di voto alle sedute di comitato centrale.

Il collegio dei probiviri decide le controversie insorte e deferite al collegio stesso dai soci.

TITOLO III

DEI COMITATI DELLE COMMISSIONI ESECUTIVE E DEI PRESIDENTI REGIONALI

Capo I

Del Comitato delle Commissioni Esecutive e dei Presidenti Regionali

Art. 51 - In ogni regione è costituito un comitato regionale di cui fanno parte i presidenti delle sezioni della regione; fanno eccezione le regioni Basilicata, Molise e Valle d'Aosta.

In caso di impedimento il componente del comitato regionale può delegare a rappresentarlo il vice presidente o un consigliere della propria sezione.

Il comitato è presieduto dal presidente regionale.

Art. 52. - Il comitato regionale ha sede di regola nella città capoluogo della regione, salva sua diversa determinazione da approvarsi dalla direzione nazionale.

Esso, ove possibile, usufruirà dei locali, dei servizi e del personale della sezione della città in cui ha sede.

Art. 53. - Il comitato regionale ha il compito di coordinare, in relazione all'attività regionale, l'azione delle varie sezioni; di segnalare agli organi centrali i mezzi più idonei per il soddisfacimento delle necessità degli organi periferici; di proporre allo studio problemi e provvedimenti di carattere regionale.

Art. 54. - Il comitato regionale è convocato dal presidente regionale, sempre che questi o gli organi centrali ne ravvisino l'opportunità, ovvero quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il comitato regionale è convocato almeno tre volte l'anno.

Per la validità delle riunioni del comitato regionale occorre l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti in prima convocazione; di qualunque numero in seconda convocazione.

Ciascuno di questi ha nelle votazioni un voto per ogni cento soci della propria sezione o frazione di cento superiore a cinquanta.

Si considerano approvate le deliberazioni che riportino la maggioranza dei voti dei presenti calcolati secondo il precedente comma.

Si osservano le disposizioni di cui ai commi secondo, quinto, settimo ed ottavo dell'art. 35.

Le funzioni di segretario sono assunte da un componente il comitato regionale stesso.

Copia del verbale di ciascuna seduta è, a cura del presidente regionale, trasmessa agli Uffici della Sede centrale e a tutte le sezioni della regione.

Art. 55. - Il presidente regionale ha la rappresentanza del comitato regionale e lo presiede; in caso di assenza o impedimento il presidente regionale delega il vice presidente o, in subordine, un componente del comitato regionale a rappresentarlo nelle riunioni del comitato stesso e del comitato centrale.

Il presidente regionale è l'organo di collegamento tra gli organi centrali e gli organi periferici dell'Associazione.

Esso vigila, nell'ambito della regione, sulla esecuzione delle deliberazioni e delle direttive degli organi centrali e del comitato regionale ed esplica tutte le altre mansioni che sono ad

esso attribuite dallo statuto e dai regolamenti e che vengono ad esso affidate dagli organi centrali e regionali.

Il presidente regionale può intervenire personalmente o a mezzo un componente il comitato regionale, sulla base delle designazioni della commissione esecutiva regionale, ai consigli ed alle assemblee sezionali e partecipa alla discussione senza però voto deliberativo.

Quando lo ravvisi necessario, il presidente regionale può chiedere al presidente della sezione la convocazione del consiglio direttivo e ove necessario dell'assemblea sezionale per discutere, in via di urgenza, argomenti specificatamente indicati nella richiesta stessa, in tal caso l'assemblea sezionale deve essere convocata non oltre un mese dalla richiesta.

Art. 56. - I presidenti regionali sono eletti in sede di comitato regionale almeno 30 giorni prima del congresso nazionale.

Le votazioni avranno luogo a scrutinio segreto ed ogni membro votante ha diritto ad un voto per ogni cento soci della propria sezione o frazione di cento superiore a cinquanta. Sarà eletto colui che riporterà la maggioranza dei voti validi espressi.

Art. 57. - I presidenti regionali non possono rivestire la carica di sindaco.

Il sindaco che venga nominato presidente regionale è tenuto, entro trenta giorni dalla nomina, a dichiarare per quale delle due cariche intende optare. In mancanza della dichiarazione si ritiene che egli abbia optato per la carica di presidente regionale e si riterrà dimissionario dall'altra carica.

Art. 58. - Le spese di funzionamento degli organi regionali, comprese quelle per gli eventuali oneri del personale, saranno sostenute con i fondi stanziati dal comitato centrale.

Art. 59. - Con deliberazione presa con maggioranza semplice calcolata secondo i criteri di cui al quarto comma dell'art. 55, e con la presenza di tanti membri che rappresentano almeno i due terzi della regione, il comitato regionale può sostituire il presidente regionale.

Tale delibera deve essere inviata alla direzione nazionale per la ratifica.

Il presidente regionale che cessa comunque dalla carica è sostituito, fino alla convocazione del congresso, con votazione a scrutinio segreto del comitato regionale.

Art. 60. - A carico dei membri del comitato regionale che non intervengono, senza giustificato motivo, alle riunioni regolarmente indette, la direzione nazionale può, su richiesta del presidente regionale, procedere in via sanzionatoria.

Art. 61. - Il comitato regionale, nella stessa seduta elegge, di norma nel suo seno, il presidente regionale, il vice presidente regionale e una commissione esecutiva regionale per l'esecuzione delle deliberazioni degli organi centrali e del comitato regionale. Essa è composta dal presidente regionale, da un vice presidente e da tre componenti tutti eletti, di norma, dal comitato stesso nel suo seno.

In caso di impedimento il presidente è sostituito dal vice presidente.

Nelle regioni con meno di sei sezioni la commissione esecutiva regionale si identifica nel comitato regionale.

La commissione esecutiva regionale si riunisce una volta ogni due mesi o quando se ne ravveda la necessità. Il comitato regionale può nominare il presidente regionale onorario.

Art. 62. - La commissione esecutiva regionale coadiuva il presidente regionale nello svolgimento dei compiti ad esso demandati dagli organi centrali e dallo statuto.

In particolare la commissione esecutiva regionale:

- a) provvede alla esecuzione delle delibere del comitato regionale;
- b) predispone il rendiconto della gestione amministrativo-contabile da sottoporre all'esame del comitato regionale ed all'approvazione degli organi centrali secondo il regolamento amministrativo-contabile;
- c) esprime alla direzione nazionale parere sugli atti di costituzione o di scioglimento delle sezioni e di nomina dei consigli direttivi;
- d) vigila sull'andamento contabile - amministrativo delle sezioni aventi sedi nella regione secondo le norme del regolamento amministrativo-contabile;
- e) giudica in prima istanza sui ricorsi che i soci interessati possono proporre entro trenta giorni avverso le deliberazioni dei consigli direttivi delle sezioni in tema di provvedimenti disciplinari, di ammissione e di cancellazione dei soci.

TITOLO IV

DELLE SEZIONI E FIDUCIARIATI

Capo I

Disposizioni generali

Art. 63. - La sezione è il nucleo organizzativo fondamentale dell'Associazione e, nei limiti dello statuto, ne attua i fini svolgendo la sua attività a contatto dei soci col soccorrerli nelle loro necessità, tutelarli nei loro diritti e indirizzarli ai loro doveri.

Art. 64. - Le sezioni debbono avere sede sociale oppure sede d'ufficio, con apertura almeno una volta la settimana, sufficienti possibilità economiche e giustificate ragioni di utilità organizzativa e amministrativa.

L'accertamento della esistenza delle condizioni di cui sopra è demandato alla direzione nazionale, acquisito il parere della commissione esecutiva regionale. In mancanza di tali condizioni, la direzione nazionale, procede all'accorpamento o alla fusione con altra sezione, sentita la commissione esecutiva regionale.

Art. 65. - Alla costituzione di ciascuna sezione si procede mediante verbale dal quale risulti il numero degli aderenti e l'accettazione da parte di essi dello statuto.

Copia del verbale costitutivo dal quale risulti il numero degli aderenti deve essere trasmesso alla direzione nazionale per il necessario riconoscimento, previo parere della commissione esecutiva regionale, anche in ordine alla circoscrizione territoriale.

Nell'atto di riconoscimento la direzione nazionale determinerà, sentito il comitato regionale, la circoscrizione territoriale della sezione.

Art. 66. - La sezione costituisce di regola, nella propria circoscrizione, dei fiduciariati, previa, deliberazione favorevole di apposita assemblea degli aderenti.

Art. 67. - La quota annua di contribuzione associativa è, in modo uniforme per tutte le sezioni, fissata dal comitato centrale.

La ripartizione della quota di contribuzione associativa è stabilita dal comitato centrale sentiti i comitati regionali.

Capo II

Dell'assemblea dei soci

Art. 68. - L'assemblea dei soci è convocata di norma ogni quattro anni, per l'elezione delle cariche sociali. E' convocata, altresì, ogni anno per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo e per progettare le attività sezionali a breve e lungo termine.

L'assemblea è convocata a cura del presidente della sezione mediante avviso personale scritto a tutti i soci.

L'avviso di convocazione sarà dato almeno quindici giorni prima della data stabilita per l'assemblea comunicando contemporaneamente l'ordine del giorno dei lavori e le norme che regolano le elezioni.

Possono partecipare all'assemblea tutti i soci in regola col pagamento della quota annuale sociale anche se effettuata lo stesso giorno dell'assemblea prima dell'inizio dei lavori. Tutti i soci hanno diritto ad un voto.

Della convocazione dell'assemblea dovrà essere dato contemporaneo avviso al presidente regionale e alla direzione nazionale.

Art. 69. - L'assemblea è valida in prima convocazione quando sia presente almeno la metà dei soci e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

La seconda convocazione può avere luogo ad un'ora di distanza dalla prima, purché ciò sia previsto nell'avviso di convocazione.

Art. 70. - L'assemblea dichiarata aperta dal presidente della sezione, nomina l'ufficio di presidenza composto di un presidente, di un segretario e di uno o più scrutatori, e procede con le norme previste per il congresso, salvo quanto è disposto negli articoli seguenti.

Art. 71. - Per la nomina del consiglio direttivo, dei sindaci e dei delegati al congresso si procede a scrutinio segreto. A tali nomine non possono essere eletti che soci effettivi della sezione. Per quanto riguarda la presentazione delle liste e lo svolgimento delle operazioni elettorali si applicano le disposizioni di competenza del comitato centrale ai sensi dell'art. 125 dello statuto.

Art. 72. - Si intendono approvate le deliberazioni che riportino la maggioranza dei voti validi espressi.

Per le nomine delle cariche sociali è dichiarato eletto chi riporta il maggior numero di voti, ed a parità di voti colui che è socio da maggior tempo e, in subordine, il più anziano di età.

Art. 73. - I soci possono farsi rappresentare all'assemblea mediante delega scritta. Nessun socio può avere più di una delega.

Art. 74.- Di ogni adunanza deve essere redatto contestualmente verbale che sarà firmato dal presidente e dal segretario dell'assemblea.

I verbali nei quali siano riportati risultati di votazione a scrutinio segreto devono altresì essere firmati dagli scrutatori che hanno partecipato alle operazioni di scrutinio.

Copia dei verbali di assemblea deve essere trasmessa, entro quindici giorni, al presidente regionale ed alla direzione nazionale.

Art. 75. - Sono di esclusiva competenza dell'assemblea:
a) l'approvazione del regolamento interno della sezione;

b) l'approvazione della relazione morale e finanziaria della presidenza, sentita la relazione del collegio sindacale;

c) la nomina dei membri del consiglio direttivo, dei sindaci, del delegato e del delegato supplente al congresso.

L'assemblea si pronuncia, inoltre, su ogni argomento che le venga sottoposto dal consiglio direttivo o che essa ritenga di interesse dell'Associazione.

Art. 76. - Oltre che nel caso previsto nell'art. 55, quinto comma, l'assemblea può essere convocata in seduta straordinaria sempre che il consiglio direttivo ne ravvisi la necessità o la direzione nazionale lo richieda.

L'assemblea straordinaria sarà, altresì, convocata quando almeno un decimo dei soci della sezione ne faccia richiesta scritta e sottoscritta con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Art. 77. - La direzione nazionale può richiedere che siano inseriti nell'ordine del giorno delle assemblee ordinarie e straordinarie tutti quegli argomenti che essa ritiene utile di sottoporre al giudizio dei soci.

Capo III

Del Consiglio Direttivo della Sezione

Art. 78. - Il consiglio direttivo si compone di almeno tre membri effettivi e di un minimo di due supplenti.

In caso di assenza temporanea del consigliere effettivo subentra a tutti gli effetti, in via provvisoria, un consigliere supplente.

Art. 79. - Il consiglio direttivo dirige ed amministra la sezione secondo le direttive degli organi centrali e nei limiti del bilancio preventivo ed è sottoposto ai controlli di cui al regolamento amministrativo-contabile.

Predisporre i bilanci preventivi e consuntivi annuali e ne rende conto all'assemblea.

Art. 80. - Il consiglio direttivo provvede alla esecuzione, oltre che delle deliberazioni dell'assemblea dei soci, di quelle della direzione nazionale e del comitato centrale, determina le opere di assistenza e di tutela da svolgere a favore dei soci osservando in ogni caso le direttive stabilite dal comitato centrale, dalla direzione nazionale e dal comitato regionale, vigila che nella circoscrizione della sezione siano applicate le disposizioni legislative a favore dei mutilati ed invalidi di guerra. Esso inoltre delibera sulle domande di ammissione dei soci, sorveglia sull'osservanza da parte dei fiduciari e dei soci dei doveri derivanti dal presente statuto e dalla disciplina associativa, adottando, ove del caso, i provvedimenti disciplinari previsti dallo statuto.

Art. 81. - Il consiglio direttivo è convocato dal presidente della sezione tutte le volte che questi lo ritenga necessario o quando un terzo dei membri ne faccia richiesta scritta; in questo secondo caso la convocazione deve aver luogo entro otto giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione, insieme all'ordine del giorno dei lavori, sarà dal presidente trasmesso ai singoli membri, per lettera, pec e/o posta elettronica almeno tre giorni prima della data stabilita. Nei casi di assoluta urgenza l'avviso può essere recapitato anche nella stessa giornata della convocazione, purché sei ore prima dell'inizio della seduta.

Il consiglio direttivo è convocato almeno ogni tre mesi.

L'avviso di convocazione deve essere inviato, in ogni caso, anche ai sindaci effettivi e al presidente regionale.

Art. 82. - Per la validità delle sedute del consiglio direttivo occorre, in ogni caso, l'intervento della maggioranza dei suoi componenti.

Si osservano le disposizioni dell'art. 36, quarto, quinto, sesto, settimo e ultimo comma.

Copia integrale del verbale del consiglio direttivo deve, nel termine di quindici giorni, essere inviato al presidente regionale, che curerà l'inoltro agli Uffici della Sede centrale.

La direzione nazionale in ogni tempo può chiedere copia integrale delle deliberazioni stesse e di ogni verbale di seduta del consiglio direttivo.

Art. 83. - I membri del consiglio direttivo durano in carica da un'assemblea congressuale all'altra.

Il consigliere che senza giustificato motivo non intervenga a tre riunioni consecutive, o a cinque riunioni anche non consecutive, verrà dal consiglio direttivo considerato dimissionario.

Art. 84. - Sulle dimissioni dei singoli membri del consiglio direttivo della sezione delibera il consiglio stesso; su quelle dell'intero consiglio delibera l'assemblea dei soci all'uopo convocata entro un mese.

La stessa assemblea, se accetta le dimissioni, procede alla nomina del nuovo consiglio direttivo. Il consiglio dimissionario rimane in carica fino all'insediamento dei successori. Questi, in qualunque tempo eletti, rimangono in carica solo per il quadriennio in corso.

Ove alla convocazione dell'assemblea non provveda il consiglio dimissionario, provvederà la direzione nazionale, all'uopo nominando uno o più reggenti.

Art. 85. - Se per dimissioni od altre cause ed esauriti i consiglieri supplenti, il consiglio direttivo sezionale venga a ridursi a meno della metà dei suoi componenti effettivi la direzione nazionale, sentita la commissione esecutiva regionale, nomina uno o più reggenti, con l'incarico di convocare entro sei mesi l'assemblea per la rinnovazione totale del consiglio direttivo. Tale periodo può essere prorogato una sola volta.

Nello stesso modo la direzione nazionale provvede quando, per qualsiasi circostanza, il consiglio direttivo venga a trovarsi nella impossibilità di poter assolvere i suoi compiti.

Art. 86. - Contro ogni deliberazione del consiglio direttivo i soci che la ritengono lesiva degli interessi della sezione, dell'Associazione o dei singoli, hanno diritto di ricorrere, entro quindici giorni, alla direzione nazionale.

Il ricorso non ha, però, effetto sospensivo.

Art. 87. - Il consiglio direttivo può, ove lo creda opportuno, farsi coadiuvare da apposite commissioni composte di soci da esso scelti e presiedute dal presidente della sezione o da altro membro del consiglio stesso.

Nella deliberazione di nomina delle commissioni saranno precisate le modalità di funzionamento, i poteri e le attribuzioni di esse.

In materia disciplinare e di ammissione od esclusione di soci, alle commissioni possono essere conferite solo funzioni istruttorie e consultive restando in ogni caso di competenza del consiglio i provvedimenti da adottare.

Capo IV

Del Presidente, del Vice Presidente, del Segretario e dell'Economo della Sezione

Art. 88. - Il consiglio direttivo, nella sua prima adunanza, nomina nel proprio seno, con votazione separata ed a scrutinio segreto, il presidente, il vice presidente, il segretario e l'economo della sezione. In caso di necessità le cariche di segretario ed economo possono essere assunte da una sola persona.

Sono eletti alle cariche di cui al precedente comma coloro che riportano la maggioranza dei voti dei componenti il consiglio direttivo stesso.

Art. 89. - Il presidente ha la rappresentanza della sezione.

Per la instaurazione dei giudizi nei quali la sezione intende costituirsi attrice, occorre la preventiva autorizzazione del consiglio direttivo e della direzione nazionale a meno che non si tratti di procedimenti conservativi, cautelativi o possessori. In questi ultimi casi, e per i giudizi intentati contro la sezione, il presidente è tenuto ad informare al più presto il consiglio direttivo.

Le deliberazioni di questo saranno entro dieci giorni trasmesse alla direzione nazionale per la dovuta ratifica.

Art. 90. - Il presidente esegue le deliberazioni del consiglio direttivo e degli organi centrali e regionali dell'Associazione e vigila sul buon andamento di tutti gli uffici e servizi della sezione.

Art. 91. - Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nella trattazione degli affari ad esso delegati.

Art. 92. - Il segretario vigila sul regolare svolgimento di tutti i servizi di segreteria.

In particolare egli cura che siano tenuti al corrente:

- a) lo schedario dei soci;
- b) l'elenco nominativo dei soci;
- c) il registro delle adunanze e delle assemblee;
- d) il registro delle deliberazioni del consiglio direttivo;
- e) tutti gli altri registri ed elenchi prescritti dai regolamenti.

Egli inoltre redige i verbali delle sedute del consiglio direttivo.

Art. 93. - L'economo ha la responsabilità del servizio di cassa e di economato, della regolare tenuta dei libri di contabilità e della documentazione delle entrate e delle spese della sezione.

Art. 94. - Il consiglio direttivo può, in ogni tempo, con deliberazione motivata, presa con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri in carica e con la maggioranza di almeno la metà di essi, rinnovare le nomine di cui all'art. 88.

La relativa deliberazione, ove si tratti di rinnovazione del presidente, deve entro dieci giorni essere inviata per la ratifica alla direzione nazionale.

In caso di negata ratifica si applicano le disposizioni di cui alla seconda parte dell'art. 85 dello statuto.

Capo V

Del Collegio sezionale dei Sindaci

Art. 95. - Il collegio dei sindaci della sezione è composto di tre membri effettivi, che eleggono nel loro seno il presidente, e di un membro supplente.

Essi sono eletti dall'assemblea contemporaneamente alla elezione del consiglio direttivo, durano anch'essi in carica da un'assemblea congressuale all'altra e rimangono in carica anche nel caso in cui si verificassero le ipotesi previste dagli articoli 84 e 85.

Art. 96. - Il collegio dei sindaci ha il controllo sulla gestione economico-finanziaria della sezione secondo il regolamento amministrativo-contabile.

Art. 97. - Nel caso di gravi ed eccezionali situazioni amministrative i sindaci devono informare il presidente del collegio centrale dei sindaci, il presidente regionale e la direzione nazionale.

Art. 98. - Sulle dimissioni dei singoli membri del collegio delibera il collegio stesso, su quelle dell'intero collegio delibera l'assemblea dei soci all'uopo convocata.

Il membro effettivo che a qualsiasi titolo viene a decadere dalla carica sarà sostituito dal supplente che ha riportato il maggior numero di voti e a parità di voti dal più anziano di età.

I sindaci dimissionari restano in carica sino alla loro sostituzione.

Capo VI

Dei Fiduciari

Art. 99. - Le attività delle sezioni e sottosezioni sciolte, con l'eventuale trasformazione a fiduciariato, passano alla sezione cui è attribuita la circoscrizione territoriale della sezione o sottosezione disciolte, ovvero sono ripartite tra sezioni viciniori tra le quali è divisa la circoscrizione medesima. In tale ultimo caso la ripartizione è fatta dalla direzione nazionale sentito il parere della commissione esecutiva regionale.

Art. 100. - Le sezioni nomineranno di regola, nei comuni della propria circoscrizione dei fiduciari, sentita la disponibilità dei soci interessati. I fiduciari hanno il compito di mantenere il contatto con i soci e con le sezioni, di attuare i fini associativi rendendosi interpreti delle esigenze dei soci e trasmettendo a questi le istruzioni e i provvedimenti della sezione.

Art. 101. - I fiduciari hanno un compito di collegamento con i soci; essi non hanno alcun potere disciplinare e solo possono segnalare al consiglio direttivo della sezione o della sottosezione i soci che vengono meno ai fini e alla disciplina dell'Associazione.

Art. 102. - Il consiglio della sezione può sempre revocare la nomina del fiduciario qualora questo non espliciti il suo mandato, ne superi i limiti o in qualunque modo venga meno alla disciplina associativa.

Art. 103. - I soci facenti capo ai fiduciariati possono farsi rappresentare alle assemblee della sezione da altri soci muniti di delega scritta.

Capo VII
**Dell'ammissione, delle dimissioni,
della cancellazione e della disciplina dei soci**

Art. 104.- La domanda di ammissione a socio può essere presentata ad ogni sezione esistente nell'ambito della propria provincia di residenza.

L'ammissione a socio è deliberata dal consiglio direttivo della sezione.

Avverso le deliberazioni dei consigli direttivi che rigettino domande di ammissione, gli interessati possono proporre ricorsi in prima istanza alla commissione esecutiva regionale ai sensi del comma e) dell'art. 62 e in seconda istanza alla direzione nazionale ai sensi del comma c) dell'art. 32.

Art. 105. - Qualora un socio cambi sezione, la relativa iscrizione viene trasmessa d'ufficio dalla sezione di provenienza alla nuova sezione.

Il socio è tenuto a comunicare alla sezione presso cui è iscritto l'eventuale cambiamento di residenza.

Art. 106. - Perdono la qualifica di socio coloro che non risultano più in possesso dei requisiti di cui al primo comma dell'art. 3 del presente statuto a seguito di revoca del provvedimento concessivo del trattamento pensionistico nei casi previsti dalla legge.

Art. 107. - Sulle dimissioni del socio delibera il consiglio direttivo.

Le dimissioni si intendono accettate qualora il consiglio non deliberi diversamente nel termine di trenta giorni dalla loro presentazione.

L'accettazione delle dimissioni può essere rifiutata solo nel caso in cui il socio debba essere ad altro titolo escluso dall'Associazione.

Il socio dimissionario non potrà essere riammesso se non attraverso una nuova domanda e conseguente deliberazione del consiglio direttivo.

Art. 108. - Ai soci responsabili di violazione dei doveri di cui all'art. 4, o di atti di indisciplina associativa, possono applicarsi a seconda della gravità del caso le seguenti misure disciplinari:

- a) il richiamo;
- b) la riprovazione;
- c) la sospensione da ogni attività associativa da un minimo di tre mesi ad un massimo di due anni;
- d) la espulsione.

L'espulsione può essere deliberata solo nei casi di atti, fatti o comportamenti che ledano gravemente la personalità morale del socio ovvero gli interessi materiali e morali dell'Associazione.

L'espulsione da socio comporta la revoca di titoli di benemerenzza associativa.

Art. 109. - Il socio sottoposto a procedimento disciplinare può, con deliberazione dell'organo competente per il giudizio disciplinare, essere in via cautelare sospeso dalle cariche eventualmente coperte ed anche da qualsiasi attività sociale.

Art. 110. - La cancellazione di cui all'art.5 e le sanzioni disciplinari sono adottate, salvo i casi in cui è stabilita la competenza degli organi centrali, con deliberazione del consiglio direttivo, avverso la quale gli interessati possono proporre ricorso in prima istanza alla commissione esecutiva regionale ai sensi del comma e) dell'art. 62 e in seconda istanza

alla direzione nazionale ai sensi del comma c) dell'art. 32. I ricorsi non hanno effetto sospensivo.

Il consiglio direttivo prima di prendere le deliberazioni di cui al precedente comma deve contestare con lettera raccomandata al socio gli addebiti ed assegnargli un tempo non inferiore a quindici giorni per le sue difese e deduzioni, e per chiedere, ove lo ritenga, di essere personalmente ascoltato.

Art. 111. - Ai sensi dell'art. 32 lettera f), la competenza ad adottare provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti che rivestano cariche sociali o le abbiano rivestite nell'ultimo triennio, appartiene alla direzione nazionale.

Quest'ultima, prima di adottare i provvedimenti disciplinari, deve contestare con lettera raccomandata al socio gli addebiti ed assegnargli un termine non inferiore a venti giorni per le sue difese e deduzioni.

Avverso la delibera della direzione nazionale, gli interessati, entro novanta giorni dalla comunicazione, possono proporre ricorso al comitato centrale.

Sulla decisione del ricorso, che non ha effetto sospensivo, non hanno diritto a voto né i componenti la direzione nazionale né i componenti il comitato centrale che fanno parte del consiglio direttivo della sezione di appartenenza del ricorrente.

Art. 112. - Il socio espulso non potrà essere riammesso almeno per un periodo di tre anni salvo che fatti nuovi non vengano a modificare la sua posizione. La deliberazione del consiglio direttivo che disponga una riammissione è soggetta alla ratifica della direzione nazionale.

Il socio riammesso non potrà ricoprire cariche sociali per un periodo di tre anni dalla data della delibera di riammissione.

Capo VIII

Della disciplina delle Sezioni

Art. 113. - Le sezioni sono tenute all'osservanza, oltre che dello statuto e dei regolamenti, delle direttive e delle disposizioni impartite dagli organi centrali e regionali dell'Associazione e debbono ispirare sempre la loro attività ed il loro indirizzo ad una solidale e fraterna collaborazione con le altre sezioni e con gli altri organi onde mantenere all'organizzazione unità e compattezza.

Art. 114. - Le sezioni che vengono meno ai doveri di cui all'articolo precedente o che comunque con atti o fatti di indisciplina recano danno al prestigio e al buon andamento dell'Associazione sono passibili a seconda della gravità del caso:

- a) di richiamo al consiglio direttivo della sezione;
- b) di scioglimento del consiglio direttivo della sezione.

Le sanzioni di cui sopra sono adottate, sentito il parere del comitato regionale, con deliberazioni della direzione nazionale soggette a ratifica del comitato centrale nella sua prima riunione. Tali deliberazioni sono esecutive anche prima della ratifica.

Con la deliberazione che scioglie il consiglio direttivo, la direzione nazionale nomina alla sezione o alla sottosezione uno o più reggenti che convocheranno l'assemblea dei soci nel termine di sei mesi.

La direzione nazionale prima di adottare le sanzioni di cui sopra deve contestare, con lettera raccomandata, al consiglio direttivo della sezione, gli addebiti, assegnando un termine, non inferiore a trenta giorni, per la presentazione di difese e giustificazioni e per

consentire, ove ciò sia richiesto, l'audizione personale del presidente o di altro componente, all'uopo delegato, del consiglio direttivo della sezione.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 115. - Sino all'emanazione da parte del comitato centrale del regolamento di esecuzione del presente statuto e degli altri regolamenti, restano ferme le disposizioni regolamentari attualmente vigenti per la parte che non sia in contrasto con il vigente statuto.

Tutti gli organismi sezionali e regionali devono uniformarsi al presente statuto nella prima assemblea utile.

Art. 116. - La direzione nazionale predispone il regolamento per l'attuazione dello statuto da sottoporre alla approvazione del comitato centrale.

Art.117. - Per ogni controversia di cui dovesse essere investita la magistratura ordinaria o amministrativa è competente esclusivamente il Foro di Roma.

Art.118. - E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, ovvero siano effettuate a favore di enti che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima e unitaria struttura e svolgono la stessa attività ovvero altre attività istituzionali direttamente e specificamente previste dalla normativa vigente.

Art.119 - E' fatto obbligo di reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale.

Art.120 - E' fatto obbligo di devolvere il patrimonio dell'Associazione in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente non commerciale che svolga un'analoga attività istituzionale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

IL SOTTOSEGRETARIO LOTTI IN VISITA ALLA CASA MADRE

Al centro dell'incontro con il rappresentante del Governo la storia della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

Il palazzo della Casa Madre del Mutilato di Guerra ha ospitato l'incontro del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per la Memoria, Luca Lotti, con una folta rappresentanza della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane.

Nel corso dell'appuntamento il Presidente della Confederazione, Claudio Betti, ha illustrato le attività e il ruolo del sodalizio associativo sin dalla nascita, avvenuta nel 1979, e ripercorso tappe principali e avvenimenti più salienti di quasi trenta anni di storia comune.

Dopo gli interventi del dottor Mario Artali, Presidente della Fiapp, e dell'avvocato Giuseppe Castronovo, Presidente Anvcg, rappresentanti le Associazioni sottoposte rispettivamente alla vigilanza del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Interno, il Sottosegretario Lotti ha sottolineato come sia di vitale importanza, come auspicato dallo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, costruire un ponte con le nuove generazioni anche e soprattutto tramite l'ascolto e l'interazione con le Associazioni confederate, custodi di imprescindibile memoria.



Due momenti dell'incontro avuto con Luca Lotti. Sopra: il Presidente nazionale Betti accoglie il Sottosegretario all'ingresso della Casa Madre e, nella foto in basso, la riunione tenutasi nel parlamentino.



Al termine dell'incontro, ascoltati gli interventi dei Presidenti delle Associazioni presenti, il Sottosegretario ha garantito colla-

borazione, appoggio e supporto delle istituzioni al lavoro di diffusione e condivisione della memoria nelle scuole italiane.

LA MEDAGLIA DELLA LIBERA PER CELEBRARE I VALORI DE

*Il riconoscimento
assegnato ai reduci
e a dodici Associazioni
Combattentistiche
e Partigiane*

Palazzo Barberini a Roma ha ospitato la cerimonia di consegna della Medaglia della Liberazione ai labari di dodici Associazioni Combattentistiche e Partigiane, in memoria dei loro caduti. Prosegue così il percorso di valorizzazione della memoria, voluto dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti.

Il conferimento dell'onorificenza punta a evidenziare come la lotta di Liberazione sia stata un movimento collettivo volto a ristabilire i principi di libertà e indipendenza e, al contempo, riconoscere il ruolo fondamentale delle realtà associazionistiche che da allora si impegnano per mantenere viva la memoria delle vicende fondanti



della Repubblica, trasmettendone i valori alle nuove generazioni.

La Medaglia della Liberazione è stata consegnata per la prima volta il 22 aprile 2015 alle sei Associazioni combattentistiche che raccolgono chi partecipò alla lotta di Liberazione e a 51 reduci scelti e segnalati dalle stesse Associazioni. In poco più di un anno e

mezzo il riconoscimento è stato assegnato ad altri reduci della Liberazione con singole cerimonie organizzate a Roma e nei Comuni d'Italia.

Il percorso di valorizzazione della memoria storica ha anche portato al conferimento dell'onorificenza alle dodici Associazioni che, seguendo lo spirito della Liberazione, si prodigano per mantenere viva la memoria degli eventi che hanno visto la nascita della Repubblica italiana.

A Palazzo Barberini il Ministro Pinotti ha consegnato la medaglia ai labari delle associazioni alla presenza, tra gli altri, del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Domenico Rossi, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, e del Presidente della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Claudio Betti.

La Medaglia della Liberazione riproduce un dettaglio della can-



(tratto dal sito Internet del
Ministero della Difesa)

A photograph showing President Napolitano in a dark suit placing a laurel wreath on the head of a soldier. The soldier is wearing a white uniform and a golden Roman-style helmet. A large Italian flag is draped over the soldier's shoulder. Other people in uniform are visible in the background.

25 APRILE, MATTARELLA INCO

I rappresentanti della Confederazione ospiti del Presidente della Repubblica al palazzo del Quirinale

Nell'ambito delle celebrazioni per il settantunesimo anniversario della Liberazione il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato al Quirinale i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Nel corso dell'incontro, prima del discorso finale del Presidente Mattarella, sono intervenuti il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, il Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, Mario Buscemi, e il Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Claudio Betti (del quale pubblichiamo il discorso integrale).

(tratto dal sito www.quirinale.it)



BETTI, LEGGERE IL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE

Il testo integrale del discorso pronunciato lo scorso 21 aprile dal Presidente Nazionale Anmig, Claudio Betti, in occasione dell'incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Signor Presidente,

a nome dei massimi Dirigenti della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che ho l'onore di presiedere, desidero ringraziarLa per l'odierno incontro, che cade alcuni giorni prima dell'Anniversario della Liberazione.

Il nostro Paese, quel 25 aprile di 71 anni orsono, finalmente tornava alla Libertà e, dopo qualche anno, con la promulgazione della nostra Carta Costituzionale, conosceva la Democrazia. Con la Resistenza il popolo italiano, attraverso il sacrificio di tanti martiri, ha riscattato la propria dignità esprimendola nel Patto Costituzionale. Oggi invece assistiamo, spesso impotenti, alla minaccia della nostra Libertà e della nostra Democrazia.

Sono 15 anni che, quasi senza accorgercene, l'Europa fa i conti con il terrorismo di matrice islamica. Celebrando il ritorno alla libertà dell'Italia, non possiamo non pensare a tutti quei popoli che ancora non l'hanno raggiunta e a quanto questo elemento incida sulla situazione mondiale. Non è certo il mondo per cui hanno creduto e combattuto i nostri padri o nonni. Non è il mondo che noi vorremmo: un luogo aperto, dove si scambiano idee ed esperienze, dove i ragazzi sono liberi, perché "la libertà è

CONTRA LE ASSOCIAZIONI



la cosa più bella e più difficile da meritarsi ogni giorno. Dove il destino non è segnato ma lo si può sempre costruire.”

Gli attacchi terroristici che in questi anni si sono susseguiti, da Madrid a Londra, da Parigi a Bruxelles a Lahore, ci riportano alla realtà di tutti i giorni, costringendoci a vivere nella paura, nell'incertezza e con l'angoscia di veder venir meno le nostre conquiste democratiche, la nostra libertà, la nostra civiltà. Oggi, con le lenti della storia, è più semplice leggere gli eventi passati e collocarli in un quadro generale. Può risultare invece più complesso riconoscere il quadro generale in cui collocare gli eventi di oggi e di questi ultimi 15 anni. Capire quali siano le spinte che hanno armato le mani dei terroristi.

Di certo gli squilibri economici del mondo hanno favorito l'innescare di questa spirale di violenza, facendola arrivare sino ai Paesi occidentali. Di certo il superamento di questa fase non potrà che avvenire attraverso risposte concertate dalla comunità internazionale. Risposte in cui si affianchino la necessità di sicurezza, quella di solidarietà e quella della garanzia delle libertà individuali. Siamo certi, però, che davanti a tanta barbarie, davanti ad uno scontro non di civiltà, ma tra chi vuole costruire qualcosa e chi invece vuole semplicemente distruggere tutto, dobbiamo affrontare il nuovo male con coraggio senza arretrare di un passo, perché altrimenti rinnegheremmo ciò che siamo e, quindi, anche il nostro passato.

Quel 25 aprile di 71 anni orsono che, grazie alla coraggiosa ricostruzione dell'esercito italiano, a Mignano Montelungo, all'erosimo di Cefalonia, alle Fosse Ardeatine, agli eccidi di Sant'Anna di Stazzema, di Marzabotto e al “no” degli internati militari nei lager nazisti, ci permette oggi di vivere da uomini e donne liberi. È nostro dovere ricordare quei drammatici ed esaltanti momenti soprattutto nella giornata di oggi. Lo dobbiamo fare per rispetto di chi c'era allora e per le vittime innocenti di tutti i tempi, non ultime quelle di oggi, come i nostri Valeria Solesin, Giulio Regeni e le altre vittime senza nome.

Rinnoviamo, quindi, davanti a Lei, Signor Presidente, il nostro impegno ad operare per la difesa della Libertà dolorosamente conquistata e rivolgiamo il nostro appello alle nuove generazioni, affinché difendano la Costituzione, nata 69 anni fa dal sacrificio della lotta di liberazione e dal sangue di coloro che morirono per la libertà di tutti. Oggi più che mai, rimaniamo ben saldi nella nostra convinzione di

DUE GIORNI DI FESTA PER LA REPUBBLICA

Nel saluto del Presidente Sergio Mattarella il ringraziamento ai militari delle Forze armate: "Celebrazione sobria e solenne"

Attiva e sentita partecipazione dell'Anmig anche quest'anno alle celebrazioni per l'Anniversario della Repubblica italiana.

Il primo giugno il Presidente Nazionale Anmig Claudio Betti ha partecipato, anche in qualità di Presidente della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, al ricevimento dato dal Presidente della Repubblica nei giardini del Quirinale. Il due giugno la parata militare della Festa della Repubblica sulla via dei Fori Imperiali è stata aperta, come di consuetudine, dai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane accompagnati in tribuna d'onore dallo stesso Presidente Betti.

Questo il Messaggio del Pre-



difendere la nostra libertà, la nostra Costituzione per poter affermare: "Sono figlio della libertà e a lei devo tutto ciò che sono".

La Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane proseguirà nel proprio impegno per la memoria degli eventi che hanno segnato l'Europa attraverso tutto il secolo scorso e per la difesa dei valori affermatasi al termine del secondo conflitto mondiale. Quei valori su cui si basa il nostro dettato costituzionale e su cui riteniamo si debba continuare a poggiare l'intera costruzione dell'Unione Europea.

Rivolghiamo, infine, il nostro pensiero riconoscente alle Forze Armate sia per il ruolo che continuano a svolgere specialmente in missioni di pace in varie parti del mondo, sia per l'incessante impegno che consente a tutti noi di vivere nella libertà, nel progresso e nella pace. Grazie.

sidente Sergio Mattarella al Ministro della Difesa Roberta Pinotti, al termine della Rivista militare:

«Il settantesimo anniversario della Repubblica ha segnato l'edizione di quest'anno della tradizionale Rivista militare che accompagna l'evento. La partecipazione delle Forze Armate, con

Nella pagina accanto: il Presidente Sergio Mattarella saluta il pubblico in visita ai giardini del Palazzo del Quirinale in occasione della Festa della Repubblica. Qui sotto: il Presidente Mattarella nel corso della rassegna alle truppe schierate per la rivista militare svoltasi, come tradizione, su via dei Fori Imperiali.

la accurata preparazione messa in atto da tutto il personale coinvolto, ha concorso al pieno successo della manifestazione. I reparti hanno sfilato con grande impegno e coinvolgimento emotivo. La calorosa partecipazione dei cittadini ha confermato, ancora una volta, l'affetto del popolo italiano verso le Forze Armate, riferimento prezioso dei valori di onore e Patria».

«La sobrietà che ha caratterizzato anche quest'anno la presenza delle Forze Armate, senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, è stata altamente apprezzabile. Le Forze Armate hanno ben rappresentato lo spirito

e le motivazioni che animano il loro costante impegno al servizio della Repubblica e della comunità internazionale, per la pace, per la sicurezza collettiva e per lo sviluppo della società, in piena coerenza con il dettato costituzionale e con le necessità determinate dalla complessa fase storica in cui viviamo. Con orgoglio e soddisfazione quindi le chiedo di far pervenire a tutto il personale militare e civile che ha contribuito al successo della cerimonia, il più sentito ringraziamento e l'apprezzamento degli italiani e mio personale, per questa brillante espressione di dedizione e di professionalità».



MICHELE MONTAGANO E GLI EROI DI UNTERLÜSS

*Presentato alla Camera
il volume sulla Resistenza
degli ufficiali italiani.*

*La verità storica
riportata alla luce
dal libro di Andrea Parodi*

«**L**il lungo e assordante silenzio che ha oscurato la storia dei 650mila Internati Militari Italiani, “traditi, disprezzati, dimenticati” come ebbe a definirli icasticamente Schreiber, è oggi, finalmente, rotto da molte e diverse voci: quelle di stimati storici, italiani e tedeschi, e di valenti ricercatori di sociologia, come i cari amici che siedono al mio fianco, quelle delle testimonianze dirette da parte dei protagonisti, nonché le molte iniziative prese per onorare il sacrificio degli Imi, tra cui quella promossa dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia. L'Anrp ha voluto dedicare questo importante momento di riflessione proprio a loro, a quei militari che, dopo l'otto settembre, catturati con la forza o con l'inganno, si sono rifiutati di collaborare col nazifascismo e hanno scelto volontariamente e personalmente di rimanere in condizioni durissime nei lager, di internamento e a volte anche di sterminio».

Queste le parole che Michele Montagano, l'ultimo dei sopravvissuti tra gli eroi di Unterlöss, Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e Vicepresidente nazionale dell'Anmig, ha potuto pronunciare

lo scorso venerdì 17 giugno nella Sala del Mappamondo della Camera dei deputati in occasione della presentazione del volume *Gli Eroi di Unterlöss*. La storia dei 44 ufficiali Imi che sfidarono i nazisti di Andrea Parodi.

Il libro presenta le vicende degli Internati Militari Italiani da un nuovo punto di vista. Grazie anche al testo di Parodi i molti, troppi, anni passati dai reduci Imi a far risuonare dentro di sé una memoria non condivisa, a non cedere alla stanchezza nel portare una storia che non voleva esser riconosciuta, hanno visto in questi ultimi tempi una fine, un punto fermo

posto con forza a significare che il sacrificio sopportato ora ha finalmente preso il proprio posto nella storia del nostro Paese.

Grazie alle testimonianze e all'attività ricerca storica, gli eventi possono oggi essere riportati con completezza. Ed il racconto di Montagano, che qui riportiamo, è stato insieme toccante e marziale. Parole che hanno stretto in un abbraccio fraterno tutti i

presenti, tra cui i familiari dei compagni di prigionia.

«Nel luglio del 1944 la Germania aveva estremo bisogno di manodopera per l'industria, le miniere, l'agricoltura e lo sgombero delle macerie dei bombardamenti



Alleati. Hitler e Mussolini sottoscrivono un accordo che in Italia venne propagandato come la “liberazione degli internati”, ma che alla Germania consentiva la preliezione per il lavoro coatto e obbligatorio anche per gli ufficiali».

«Nell'ultimo inverno di prigionia, 44 ufficiali scrivono una pagina poco nota della Resistenza italiana attiva nel cuore della Ger-

mania nazista. Fanno parte di un gruppo proveniente dall'Oflag di Witzendorf, destinato al lavoro forzato nell'aeroporto di Dedelsdorf. In blocco si rifiutano di lavorare e operano un vero e proprio sabotaggio. Dopo alcuni giorni, giungono al Campo ufficiali della Gestapo e un reparto di SS che provvedono a prelevare a caso dal gruppo dei 214, per una sommaria decimazione, 21 ufficiali da punire severamente per aver violato le leggi del Führer, e l'in-

della potenza detentrica. Separati dai compagni, vengono rinchiusi nel cortile del carcere dove, per ben nove ore, sotto la pioggia e al freddo invernale, attendono il momento della punizione, con il pensiero rivolto alle famiglie e lo spirito colmo di memorie risorgimentali».

«Mentre eravamo in attesa della nostra sorte le reazioni erano molto diverse; si pensava alla famiglia, si pensava al Paese... alcuni pensavano di fare una fine

eroica... tra questi c'ero anch'io, naturalmente, che, ricordando la lezione del Risorgimento, pensavo 'se debbo morire, morirò da eroe' e volevo poter scrivere col sangue sul petto: 'W l'Italia'... Adesso c'è da sorridere, ma in quel momento si sentiva veramente e si viveva veramente l'atmosfera dei martiri di Belfiore».

«Solo sul far della sera, apprendiamo che la condanna è

stata commutata nel carcere a vita, da scontare nel campo di "rieducazione al lavoro", come eufemisticamente viene chiamato lo Straflager KZ di Unterlöss. Davanti alla baracca ci attende il Lagerführer con accanto un maresciallo delle SS armato di un grosso bastone e due aguzzini con in mano tubi di gomma. Da quel momento comincia per noi quell'inferno che rare volte ho

avuto la forza di raccontare».

Luciano Zani, professore ordinario di Storia Contemporanea della facoltà di Sociologia dell'Università di Roma "La Sapienza", ha parlato di un molteplice tradimento perpetrato nei confronti degli IMI: traditi dai tedeschi, traditi dopo l'otto settembre sia dall'Italia fascista che dall'Italia resistente, ancora traditi al termine del conflitto bellico, perché furono gli ultimi a ritornare a casa, ed infine isolati e traditi nel dopoguerra perché considerati traditori loro stessi per un cono d'ombra che si venne a formare nella storia. Secondo gli eredi della Resistenza erano da ripudiare in quanto parte dell'Esercito Regio e per i post-repubblicani traditori tout court.

«Guardando al "No" opposto alla Repubblica di Salò e al "No" al lavoro pronunciati da Montagna e dai suoi compagni, il professor Zani ha evidenziato che con l'otto settembre l'idea di Patria non morì per intero. Ci fu chi seppe distinguere tra fascismo e Patria. La storia dei 44 di Unterlöss va ricondotta nell'alveo della storia della Resistenza italiana, dato che resistenza è opporre con fermezza la propria posizione al nemico, ha concluso il professor Zani».

Alla presentazione del libro, oltre all'autore, hanno partecipato anche l'Onorevole Laura Coccia, dottoressa di ricerca in storia contemporanea, e il dottor Lauro Rossi. Nel corso dell'incontro Andrea Parodi ha poi citato il percorso di scrittura del volume, mentre Aldo Cazzullo, editorialista del Corriere della Sera e autore della prefazione al testo, si è lungamente soffermato sul problema dell'ignoranza e dell'indifferenza dei giovani e di alcuni familiari degli eroi di Unterlöss.



terprete, un italiano delle SS, dice: "Questi non li rivedrete mai più».

«Allora, quelli che sono decisi a resistere a qualunque pressione, escono dal gruppo e si offrono di sostituire volontariamente i decimati, determinati anche a subire la fucilazione, perché, in qualità di ufficiali prigionieri di guerra non intendono eseguire alcuna prestazione di lavoro in favore

IL CENTENARIO DELL'ANMIG IN PREPARAZIONE LE CELEB

L'anno del centesimo anniversario della costituzione dell'Anmig si aprirà con le celebrazioni della Giornata della Memoria. Per l'Associazione si tratta della conferma del proprio

ruolo di testimonianza: il 27 gennaio 2002 la Casa Madre di Roma ospitò infatti la prima celebrazione della Giornata della Memoria alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio

Ciampi.

Il pomeriggio del prossimo 27 gennaio la Casa Madre tornerà ad ospitare i rappresentanti del governo e della comunità ebraica italiana. A fianco degli interventi istituzionali la celebrazione porterà nella sede centrale dell'Anmig anche alcuni degli ultimi testimoni diretti degli eventi della Seconda Guerra Mondiale. Il programma prevede già le testimonianze di Michele Montagano, Vicepresidente Nazionale Anmig che nel 1944 fu imprigionato in Germania con



In questa pagina: due momenti della commemorazione della Giornata della Memoria 2016 presso la Casa Madre del mutilato alla presenza di autorità civili e militari, scolaresche e Comitato centrale Anmig. Nella pagina accanto: il Presidente della Repubblica alle Fosse Ardeatine.



SI APRE IL 27 GENNAIO RAZIONI ALLA CASA MADRE

un gruppo di quarantaquattro Internati Militari Italiani, Mauro Betti, deportato nei campi di sterminio nazisti nello stesso periodo di Montagano, e Mario Marsili, salvato dalla mamma a costo della vita nella strage di Sant'Anna di Stazzema.

Lo scorso 27 gennaio, nell'ambito delle celebrazioni per l'anno 2016, il Presidente Nazionale Anmig Claudio Betti, in rappresentanza della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, si è recato al Quirinale per un incontro con il Presidente della Repubblica ed ha successivamente aperto la celebrazione della Giornata della Memoria nell'auditorium della Casa Madre. Un appuntamento parti-

colarmente significativo a cui hanno partecipato, accanto all'intero Comitato Centrale dell'Anmig, i ragazzi del Liceo Scientifico Statale Camillo Benso Conte di Cavour accompagnati dalla direttrice scolastica Adelaide Iula Perilli.

La Giornata della Memoria è stata istituita per ricordare le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali, per ricordare tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista e chi, a rischio della propria vita, dette protezione agli ebrei perseguitati. L'Italia ha formalmente istituito la Giornata della Memoria alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite, che ha dato carattere mondiale

alla celebrazione.

La data ricorda l'ingresso delle truppe sovietiche nel campo di concentramento di Auschwitz. Alla fine di gennaio del 1945 la Sessantesima Armata del "1° Fronte ucraino" del maresciallo Ivan Konev raggiunse la città polacca di Oświęcim, in tedesco Auschwitz, scoprendo il vicino campo di concentramento e liberando i superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista. L'apertura dei cancelli del campo mostrò non solo i testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati nei lager nazisti.

72 ANNI DALL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE



La cerimonia in ricordo delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Accanto a lui il Ministro della Difesa Roberta Pinotti. Era il 23 marzo 1944 quando in Via Rasella a Roma esplose una bomba che colpì un plotone di soldati tedeschi. L'attentato era opera dei partigiani della Resistenza italiana. La vendetta dei nazisti arrivò presto: per ogni tedesco ucciso dieci italiani dovevano perdere la vita. Herbert Kappler, comandante nazista, compilò la lista delle vittime.

ESPLORATORI DELLA MEMORIA

Il nostro grande progetto ha conquistato l'apprezzamento e la fiducia di moltissime istituzioni, enti, associazioni e di comuni cittadini. Al concorso per le scuole hanno finora partecipato 15.800 studenti di 514 istituti dislocati in quattordici regioni

Ci sono fatiche che pesano e fatiche che non si sentono perché danno soddisfazione. Grande soddisfazione.

Ecco, la grande squadra Anmig di Pietre della Memoria che ormai opera in quasi tutte le regioni, anno dopo anno, sente addosso la leggerezza di questa fatica che ormai è suddivisa fra tantissimi soci sparsi in tutta Italia. Il progetto, nato sei anni fa, raggiungerà quest'anno un traguardo importante con la quarta edizione nazionale del concorso Esploratori. Nel corso degli anni, dall'esempio partito da Umbria, Marche, Emilia Romagna e Toscana, sono moltissime le regioni che hanno aderito al progetto: alle quattro apripista si sono unite Liguria, Veneto, Puglia, Abruzzo, Lazio, Friuli e ancora Lombardia, Piemonte, Campania e Sicilia. Una parte-

di REMO GASPERINI

cipazione che si è tradotta in una qualificata opera promozionale per la nostra Associazione. "Quelli delle Pietre", così - raccontano scherzosamente i referenti - veniamo chiamati in giro per l'Italia" stanno rendendo un grande servizio all'Anmig che ha aperto le porte delle sue Case al mondo dei giovani ed è diventata ancora più visibile, apprezzata e protagonista assoluta della conservazione della Memoria e della diffusione della cultura della Pace.

Bella cosa che un'Associazione centenaria come la nostra sia entrata nel cuore e nelle case di migliaia di studenti. Gli studenti Esploratori sono ormai 15.800 e appartengono a 514 istituti scolastici di 14 regioni. I commenti

di studenti e docenti pubblicati su www.pietredellamemoria.it e su tantissimi media delle regioni coinvolte dal progetto, rendono l'idea più di ogni altra cosa della importanza storico-culturale della nostra iniziativa. Ecco perché la squadra di Pietre della Memoria è sempre più grande, allenata, performante e non sente fatica.

Un grazie di cuore ai dirigenti nazionali dell'Anmig, a cominciare dal Presidente Claudio Betti, che sostengono il progetto, agli amici delle Governance, ai referenti regionali e ai tantissimi soci che hanno dedicato anche un solo minuto a questa iniziativa che sarà uno dei fiori all'occhiello del nostro centenario e degli anni a seguire.

*Remo Gasperini
Coordinatore nazionale
Pietre della Memoria*



Milano



Napoli

: L'ITALIA S'È DESTA

LA SQUADRA

Il progetto Pietre della Memoria, con la sua declinazione nel concorso Esploratori della Memoria, ha raggiunto una diffusione vastissima e numeri davvero importanti. Con le cerimonie regionali di premiazione svoltesi in Piemonte, Lombardia, Campania e Sicilia c'è stata la "saldatura" che ha reso compiutamente nazionale il nostro Progetto. Da sottolineare anche per il 2016 il continuo, infaticabile impegno delle regioni storiche con i referenti e i loro collaboratori: Folloni-Cavani/Emilia Romagna, Giaccaglia-Frascione/Marche, Agneletti-Gasperini/Umbria, Grassi/Toscana, Traversaro/Liguria, Bonelli Calzamatta/Veneto, Divona/Abruzzo, Cerasino-Mazzamurro/Puglia.

Un caloroso benvenuto e la ribalta vanno alle nuove "squadre". In Lombardia, dopo l'ottima esperienza di Varese con il binomio Croci-Taufer, il presidente Vignati e la referente Perego, coadiuvati dalla segretaria Fragomena e Bulgarelli, hanno organizzato una prestigiosa prima edizionale regionale, stessa cosa in Campania con il presidente de Cesare talent scout della referente Benigno; in Piemonte dove il presidente Robusto ha trovato nei referenti Campagna, Drago e Morel ottimi collaboratori; infine in Sicilia il presidente Parrinello ha avuto nel determinato referente Chiantia e in Goffredo i soci che hanno iniziato la prima diffusione del Concorso Esploratori nelle scuole.



Torino



Palermo

I GRANDI NUMERI

SITO WW.PIETREDELLAMEMORIA.IT

5.200 SCHEDE ON LINE SUL SITO

200.000 SESSIONI

150.000 UTENTI

600.000 PAGINE VISITATE

210 VISITE MEDIE GIORNALIERE

VISITE DA 137 PAESI DEL MONDO

700 COLLABORATORI VOLONTARI

CANALE YOU TUBE

607 FILMATI CON INTERVISTE

14.400 VISIONI TOTALI

SOCIAL MEDIA

903 MI PIACE ALLA PAGINA FACEBOOK

432 FOLLOWER SU TWITTER

ECCELLENZE E CURIOSITÀ

- Le Marche, che detengono il record di scuole e studenti partecipanti, hanno ampliato lo scenario del concorso inserendo le sezioni Multimediale e Percorsi della Memoria.

- L'Ipc Einaudi di Varese, da due anni sta destinando il premio vinto a Puja, una bambina terremotata del Nepal.

- In Emilia Romagna i contatti con le scuole hanno prodotto progetti di alternanza scuola-lavoro e stimolato l'iniziativa della posa di QR collegati al sito www.pietredellamemoria.it

- In Umbria e Liguria sono comparsi i primi filmati sui monumenti fatti con i droni.

- In Toscana gli studenti del Liceo classico F. Petrarca di Arezzo, affascinati dalle sede ospitante la premiazione del concorso, hanno fatto da ciceroni per visite guidate alla storica Casa di Firenze.

- In Abruzzo l'Istituto Comprensivo di Manoppello ha sperimentato la prima premiazione 2.0 con un collegamento Skype fra la scuola e la sede Anmig di Perugia.

- In Piemonte e Toscana, sono stati realizzati da IIS Leardi e Vasari Arezzo filmati con traduzioni in inglese e storie di ragazzi belgi arrivati in piena seconda guerra mondiale.

FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE AL CENTRO LA RICOSTRUZIONE

Il 2016 ha portato una Festa dell'Unità Nazionale dai tanti significati. Per l'Anmig le celebrazioni del 4 novembre si sono divise tra Roma, con la celebrazione ufficiale all'Altare della Patria, e Reggio Emilia, dove si è svolta la cerimonia di riapertura della Casa Monumento del Mutilato, restaurata e consolidata a seguito dei danni riportati nel terremoto del 2012.

Nella capitale, in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha reso omaggio ai caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona sulla tomba del "Milite Igno-

to" all'Altare della Patria. Al suo arrivo a Piazza Venezia il Presidente Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha passato in rassegna il Reparto Interforze schierato.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, la Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, il Presidente della Corte Costituzionale, Paolo Grossi, il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, le alte cariche civili e militari, i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Ar-

ma e rappresentanti degli studenti delle scuole di Roma. Tra gli altri, era schierata una rappresentanza degli assetti militari di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza che sono stati impiegati nell'ambito delle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma.

Il giorno precedente si è invece svolta al Palazzo del Quirinale la cerimonia di consegna delle decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia, conferite nell'anno 2016, a cui ha partecipato anche il Presidente Nazionale Anmig, Claudio Betti, anche in qualità di Presidente della Confederazione fra le Associazioni combattentistiche e Partigiane.

Nell'Italia scossa da un terremoto che non sembra volersi fermare, le celebrazioni del 4 Novembre a Reggio Emilia hanno dato un messaggio di speranza a tutte le popolazioni coinvolte. Nel Comune emiliano, duramente colpito dal sisma poco meno di cinque anni fa, si sono ufficialmente riaperte le porte della Casa Monu-



, ANMIG A ROMA E REGGIO E POST - TERREMOTO

mento del Mutilato, sede della locale sezione dell'Anmig e oggetto di importanti lavori di restauro.

Il sindaco della città, Luca Vecchi, ha visitato l'edificio insieme al Presidente Nazionale Anmig, Claudio Betti, e alla componente della Direzione Nazionale e Presidente Regionale Anmig per l'Emilia Romagna Mariella Poli. La Casa Monumento è stata a lungo punto di riferimento per le terapie e l'assistenza medica dei tanti soldati rimasti mutilati durante il conflitto. Nel corso dei decenni l'edificio è stato luogo di assistenza anche per gli invalidi civili, al punto che nel palazzo ha avuto sede una succursale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Dal 2012 la struttura era invece rimasta completamente vuota per i danni causati dal terremoto. Al termine dei lavori di ristrutturazione, finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, la Casa Monumento è tornata a disposizione della comunità. Alla cerimonia hanno partecipato anche il presidente del Consiglio comunale, Emanuela Caselli, il prefetto, Raffaele Ruberto, e il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi.

**CONFEDERAZIONE ITALIANA
FRA LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE
E PARTIGIANE**

IV NOVEMBRE

**GIORNATA DELLE FORZE ARMATE
FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE**

I Combattenti, Decorati al Valor Militare, Congiunti dei Caduti, Mutilati ed Invalidi di Guerra e Vittime Civili di Guerra, Protagonisti della Guerra di Liberazione e della Resistenza, Reduci dalla Deportazione, dall'Internamento e dalla Prigionia,

RICORDANO

quanti, con fedeltà ed appassionata dedizione, sacrificarono la loro esistenza o provarono immani sofferenze per una Italia libera, democratica, pacifica e indipendente e di nuovo protagonista rispettata nella comunità internazionale;

RIVIVONO

l'orgoglio del popolo italiano che ha portato con la lotta al nazifascismo, alla riconquista dell'indipendenza nazionale, della libertà e della democrazia;

PERSEVERANO

nell'azione volta a trasmettere alle nuove generazioni gli alti ideali e i limpidi valori insiti nella memoria di quegli eventi che hanno caratterizzato la storia dell'Italia;

MANIFESTANO

riconoscenza alle Forze Armate, presidio delle istituzioni repubblicane, ai militari che all'estero rischiano la vita, per la pace e la convivenza tra i popoli e le nazioni e a tutti i combattenti per la libertà;

AUSPICANO

che venga posta la parola fine ai continui, drammatici attentati terroristici che hanno di recente scosso il mondo intero.

La Confederazione Italiana
fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

Roma, 4 novembre 2016

INDICE DI VARIAZIONE PER L'ANNO 2017

TABELLA C

Cat.	Importo mensile dal 31.12.2016	Aumento (ind. 1,35%)	Importo mensile dal 01.01.2017
1^ base	658,26	8,88	667,14
1^ ass. int.	189,71	2,56	192,27
1^ totale	848,01	11,44	859,45
2^	592,32	7,99	600,31
3^	525,67	7,09	532,76
4^	461,45	6,22	467,67
5^	395,51	5,33	400,84
6^	329,68	4,45	334,13
7^	263,65	3,55	267,20
8^	197,71	2,66	200,37

ASSEGNI DI CUMULO DI 2^ CATEGORIA

2/10	51,09	0,68	51,77
3/10	76,66	1,03	77,69
5/10	127,82	1,72	129,54

GRANDINVALIDI

A (n.2)	10.064,84	135,87	10.200,71
A (n.1-3-4)	7.861,58	106,13	7.967,71
A bis 1	6.087,44	82,18	6.169,62
A bis 2	3.884,23	52,43	3.936,66
B	2.869,49	38,73	2.908,22
C	2.595,34	35,03	2.630,37
D	2.312,02	31,21	2.343,23
E	2.033,27	27,44	2.060,71
F	1.752,11	23,65	1.775,76
G	1.473,42	19,89	1.493,31
H	1.199,35	16,19	1.215,54
Incollocabili	1.037,74	14,00	1.051,74

L'Istituto Centrale di Statistica ci ha comunicato che per l'anno 2017 l'indice di variazione, che costituisce il meccanismo di perequazione automatica dei nostri trattamenti pensionistici, è risultato dell'1,35%.

Vi ricordiamo che tale indice - ai sensi dell'articolo 9 della legge 160/1975 - è collegato alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria.

TABELLA F (CUMULI)

Punto	Importo mensile al 31.12.2016	Aumento (ind. 1,35%)	Importo mensile dal 01.01.2017
1	2.517,21	33,98	2.551,19
2	1.917,11	25,88	1.942,99
3	1.054,53	14,23	1.068,76
4	791,95	10,69	802,64
5	600,15	8,10	608,25
6	540,27	7,29	547,56
7	480,03	6,48	486,51
8	420,15	5,67	425,82
9	360,16	4,86	365,02
10	300,01	4,05	304,06
11	239,94	3,23	243,17
12	180,07	2,43	182,50

ASSEGNI DI MEDAGLIA
(importi annui)

Medaglia d'Oro	5.112,97	69,02	5.181,99
Med.d'Argento	908,91	12,27	921,18
Med. di Bronzo	284,05	3,83	287,88
Croce V.M.	170,38	2,30	172,68

(*) Le vedove degli invalidi di guerra ascritti a categoria dalla 2^a alla 8^a e deceduti per la stessa infermità che aveva dato luogo a trattamento pensionistico, sono equiparate alle vedove di caduto.

(**) L'assegno di maggiorazione spetta a tutti i soggetti titolari di trattamento pensionistico di tab. G il cui reddito non superi il tetto previsto dalla legge.

PENSIONI

INDIRETTE

Categoria	Importo mensile al 31.12.2016	Aumento (ind. 1,35%)	Importo mensile dal 01.01.2017
-----------	----------------------------------	-------------------------	-----------------------------------

VEDOVE ED ORFANI DI CADUTI - ORFANI DI GRANDINVALIDI*

373,65	5,04	378,69
--------	------	--------

VEDOVE DI GRANDINVALIDI

Lettera

A	1.322,43	17,85	1.340,28
A bis	1.227,51	16,57	1.244,08
B	1.132,63	15,29	1.147,92
C	1.037,74	14,00	1.051,74
D	942,91	12,72	955,63
E	847,98	11,44	859,42
F	753,09	10,16	763,25
G	658,32	8,88	667,20
H e Incolloc.	563,36	7,60	570,96
1^ cat.	468,50	6,32	474,82

ASSEGNO DI MAGGIORAZIONE**

92,47	1,24	93,71
-------	------	-------

TABELLA N

2^	217,42	2,93	220,35
3^	192,10	2,59	194,69
4^	168,63	2,27	170,90
5^	144,61	1,95	146,56
6^	120,45	1,62	122,07
7^	110,60	1,49	112,09
8^	107,60	1,45	109,05

LIMITE DI REDDITO

da euro	16.717,20	a euro	16.942,88
---------	-----------	--------	-----------

Gino Fortuna, Mario Pieretti, Secondo Torquati, Sestino Verdecchia, Dino Vito
soci della sezione di Fermo.

Dosolina Appoloni
Socia della sezione di Milano.

Cav. Amedeo Baracchi
Uomo lucido, altruista e modesto, attivo nella Sezione Anmig di Carpi, della quale fu anche Presidente.

Bruno Boato
Detenuto nei campi austriaci di Vosberg e Leoben. Gli fu concessa la Medaglia d'Onore per i deportati ed internati nei lager. In seno alla Sezione Mandamentale di San Donà di Piave ha ricoperto cariche sia nel Consiglio direttivo che nel Collegio dei Sindaci. Fu anche Fiduciario e Alfieri per il Comune di Ceggia (Venezia).

Mauro Cafasso
Operaio, partigiano, politico, amministratore. Presidente e dirigente dell'Archi a Genova.



E' stato Presidente dell'Ospedale S.Martino di Genova, Assessore Provincia di Genova e Consigliere del Comune di Campo Ligure, Presidente del Circolo Archi "8 marzo" di Genova - Sestri Ponente, nonché Presidente della sezione Anmig di Sestri Ponente e Presidente Regionale per la Liguria dal 2012.

Cav. Sante Casadio
Fiduciario di Solarolo. Si è prodigato con slancio e passione per l'affermazione degli ideali associativi e per la migliore tutela degli interessi morali e materiali degli invalidi di guerra.

Gr. Uff. Franco Franchi
Componente il Comitato Centrale sin dal 1981 e nella Direzione Nazionale dal 2014. Presidente della sezione di Lucca dal 1978. Ha sempre profuso impegno e dedizione in favore della causa Associativa.



Giuseppe Gaborin
Classe 1917, Caporale Alpino dell'11° Reggimento Alpini Battaglione Bassano. Partecipò alle campagne di Francia, Grecia e Albania negli anni 1940 /1941. Socio di Bassano del Grappa.

Cav. Alberto Giopp
Orgoglioso alpino, Presidente della sezione di Cittadella, poi membro del consiglio direttivo della sezione di Padova. E' stato una presenza ricca di comunicativa ed esempio per i giovani cui si rivolgeva con trasporto. Si è reso prezioso come memoria di sofferenze, dignità ed alto valore morale.

Cav. Pietro Lullo
Classe 1922, Aviere. Ultimo Presidente della S. Sezione di Taurianova.

Antonio Menato
Sergente maggiore del 41° Fanteria II° battaglione, entra in zona di guerra nel 1940 sul fronte Greco. Testimone delle crudeltà della guerra, dopo l'8 settembre partecipa alla resistenza. Sempre pronto a soccorrere gli amici in difficoltà, partecipa attivamente alla ricostruzione civile. Socio della sezione di Padova.

Mario Michelini
Punto di riferimento per la sezione di Padova ricoprendo tra l'altro, per lungo tempo, le cariche di Consigliere e di Segretario-Economo.

Cav. Angelo Morabito
Storico Presidente della sezione di Domodossola, appartenente alla Brigata Sassari, classe 1918. Gravemente ferito sul fronte Jugoslavo, pur se in precarie condizioni di salute, aderì al Corpo Volontari della Libertà e all'Ordine di Malta. Decorato con due Croci di Guerra, ha sempre prestato una preziosa collaborazione all'Associazione.

Giovanni Morselli
Presidente della sezione Anmig di Mantova, Reduce dal Campo di concentramento di Bergen-Belsen. Presidente provinciale dell'Anci e vice presidente provinciale Ancr. Croce al Merito di Guerra, Medaglia del Corpo Volontari della Libertà e Medaglia d'Onore quale ex Internato in Germania.

Cav. Ufficiale dott. Alessandro Realini
Presidente della sezione di Monza per almeno cinquant'anni, ne rappresentava la memoria storica.

Luigi Tartagli
Partigiano della Brigata Chirici a Massa Marittima, operaio del locale stabilimento siderurgico. E' stato Presidente per oltre 30 anni della sezione di Piombino. Persona molto attiva, impegnata nella vita civile, stimata da tutta la comunità. Ha scritto le memorie della sua sofferta esperienza durante la Seconda Guerra Mondiale, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una comune cultura della memoria.

Giovanni Zonta
Grande invalido, iscritto alla sezione Anmig Di Bassano del Grappa, ha avuto sempre a cuore le sorti dell'Associazione stessa e del corpo degli Alpini. Lavoratore instancabile, buono e gentile. La sua forza d'animo gli ha permesso di superare i 94 anni.

ANNO XCVIII - N. 1 - 12

la nostra

GENNAIO - DICEMBRE 2016

PRESIENZA

il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



**BETTI, L'ASSOCIAZIONE RIPARTE
DA STORIA ED EDUCAZIONE ALLA PACE**